

dossier

XIX Legislatura

28 gennaio 2026

**18^a riunione del Gruppo
di controllo parlamentare
congiunto su Europol
(JPSG)**

Nicosia, 4-5 febbraio 2026



Senato
della Repubblica



Camera
dei deputati



XIX LEGISLATURA

Documentazione per le Commissioni RIUNIONI INTERPARLAMENTARI

18^a riunione del Gruppo di controllo parlamentare
congiunto su Europol (JPSG)

Nicosia, 4-5 febbraio 2026

SENATO DELLA REPUBBLICA

CAMERA DEI DEPUTATI

SERVIZIO STUDI

SERVIZIO PER I RAPPORTI CON
L'UNIONE EUROPEA

SERVIZIO DEGLI AFFARI INTERNAZIONALI
UFFICIO DEI RAPPORTI CON LE ISTITUZIONI
DELL'UNIONE EUROPEA

n. 161

n. 91



SERVIZIO STUDI

TEL. 06 6706 2451 - studi1@senato.it - X [@SR_Studi](https://twitter.com/@SR_Studi)

Dossier n. 161

SERVIZIO DEGLI AFFARI INTERNAZIONALI

Ufficio dei rapporti con le istituzioni dell'Unione Europea

TEL. 06 6706 5785 – affeuropei@senato.it



SERVIZIO PER I RAPPORTI CON L'UNIONE EUROPEA

TEL. 06 6760 2145 – rue_segreteria@camera.it - X [@CD_europa](https://twitter.com/@CD_europa) - europa.camera.it.

Dossier n. 91

La documentazione dei Servizi e degli Uffici del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati è destinata alle esigenze di documentazione interna per l'attività degli organi parlamentari e dei parlamentari. Si declina ogni responsabilità per la loro eventuale utilizzazione o riproduzione per fini non consentiti dalla legge. I contenuti originali possono essere riprodotti, nel rispetto della legge, a condizione che sia citata la fonte.

I N D I C E

ORDINE DEL GIORNO

INTRODUZIONE.....	1
L'ordine del giorno e l'articolazione della riunione.....	1
IL GRUPPO DI CONTROLLO PARLAMENTARE CONGIUNTO (JPSG) SULLE ATTIVITÀ DI EUROPOL	3
Istituzione	3
Composizione	3
Attività di monitoraggio	4
L'AGENZIA EUROPOL.....	7
Mandato	7
Organizzazione	8
Bilancio.....	9
ATTIVITÀ DI EUROPOL NOVEMBRE 2025 – FEBBRAIO 2026, COMPRESE LE ATTIVITÀ LEGATE ALLA GUERRA IN UCRAINA	11
Le attività di Europol connesse alla guerra in Ucraina	11
La programmazione pluriennale 2026 - 2028	15
LA PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI NELL'AMBITO DELLE ATTIVITÀ DI EUROPOL	25
Quadro normativo.....	25
Relazioni con istituzioni, organi e organismi dell'Unione europea.....	26
Rapporti con Paesi terzi e organizzazioni internazionali	26
Scambio di dati personali con parti private	27
Controllo sull'applicazione delle norme per la protezione dei dati	27
IL RAFFORZAMENTO DELLE CAPACITÀ E DELLA SUPERVISIONE DI EUROPOL NEL CONTESTO DEL NUOVO REGOLAMENTO.....	31
La proposta di direttiva sul favoreggiamento dell'ingresso, del transito e del soggiorno illegali nell'UE	33

SESSIONE I – IL RUOLO DI EUROPOL NELLA PREVENZIONE E CONTRASTO DEL TRAFFICO DI MIGRANTI	35
L’attività operativa dell’EMSC e i relativi risultati per il 2024	35
La questione dello scambio di dati personali tra FRONTEX ed Europol	37
Il quadro strategico dell’UE	39
SESSIONE II - CRIMINALITÀ FINANZIARIA ED ECONOMICA – COOPERAZIONE DI EUROPOL CON EPPO, OLAF E AMLA	41
La cooperazione con le altre competenti Agenzie dell’UE.....	41
L’architettura antifrode dell’UE e i suoi attori.....	42
Strategie e iniziative dell’UE per il contrasto alla criminalità economica	49



PARLIAMENTARY
DIMENSION



18TH MEETING OF THE JOINT PARLIAMENTARY SCRUTINY GROUP ON EUROPOL (JPSG)

DRAFT AGENDA

**4 – 5 FEBRUARY 2026
FILOXENIA CONFERENCE CENTRE – NICOSIA**

Tuesday, 3 February 2026

Arrival of delegations

Wednesday, 4 February 2026

08.00	Departure from hotels.
08.30 – 09.30	Guided tour.
09.45	Return to the hotels.
10.00	Departure from the hotels for all delegations.

For members of the JPSG Presidential Troika

09.20	Departure from the hotels for all delegations.
09.45 – 10.15	Troika meeting, PL-CY-EP-IE heads of delegation, meeting held in camera. (see separate agenda)

10.30 – 10.35 Welcoming address by H.E. the President of the House of Representatives of the Republic of Cyprus, Ms Annita Demetriou.

10.35 – 10.50 Adoption of the agenda and opening remarks

- Mr Demetris DEMETRIOU, Co-Chair of the JPSG and Chair of the Delegation of the Cyprus House of Representatives.
- Mr Javier ZARZALEJOS, Co-Chair of the JPSG and Chair of the Committee on Civil Liberties, Justice and Home Affairs of the European Parliament.
- Feedback following Troika meeting.
- Report by the JPSG Representatives to the Europol Management Board meeting.

10.50 – 12.50 Europol activities November 2025 – February 2026, including activities linked to the war in Ukraine and reply to written contributions by delegations

- Presentation by Ms Catherine DE BOLLE, Europol Executive Director.

- Presentation by Mr Ireneusz SIEŃKO, Chair of the Europol Management Board.
 - Followed by an exchange of views.
- 12.50 Family photo.**
- 13.00 – 14.30 Buffet lunch.**
- 14.30 – 15.45 Data Protection**
- Presentation by Mr Wojciech WIEWIÓROWSKI, European Data Protection Supervisor.
 - Presentation by Mr Jürgen EBNER, Deputy Executive Director of Europol, Governance Directorate, Europol.
 - Followed by an exchange of views.
- 15.45 Coffee break.**
- 16.00 – 17.30 Strengthening Europol's capabilities and oversight in the context of the new Europol Regulation**
- Presentation by Mr Jürgen EBNER, Deputy Executive Director of Europol, Governance Directorate, Europol.
 - Presentation by Mr Olivier ONIDI, Deputy Director-General in charge of Schengen and Internal Security, DG HOME, European Commission.
 - Followed by an exchange of views.
- Departure for the hotels.**
- 19.30 Departure for the official dinner and cultural programme.**
- 20.00 – 22.00 Official dinner by H.E. the President of the House of Representatives of the Republic of Cyprus, Ms Annita Demetriou.**
- 22.00 Return to the hotels.**

Thursday, 5 February 2026

08.00	Departure from the hotels.
08.30 – 10.00	Scrutiny Session I: Europol's role in preventing and countering migrant smuggling <ul style="list-style-type: none">– Presentation by Dr Nicholas A. IOANNIDES, Deputy Minister for Migration and International Protection of the Republic of Cyprus.– Presentation by Mr Petros ZENIOU, Superintendent B', Deputy Commander of Aliens and Immigration Unit-Operations, Cyprus Police.– Presentation by Mr Jean-Philippe LECOUFFE, Deputy Executive Director of Europol, Operations Directorate, Europol.– Followed by an exchange of views.
10.00 – 10.15	Coffee break.
10.15 – 11.25	Scrutiny Session II: Financial and Economic Crime – cooperation of Europol with EPPO, Eurojust, OLAF and AMLA <ul style="list-style-type: none">– Presentation Mr Jean-Philippe LECOUFFE, Deputy Executive Director of Europol, Operations Directorate, Europol.– Presentation by Mr Olivier ONIDI, Deputy Director-General in charge of Schengen and Internal Security, DG HOME, European Commission.– Followed by an exchange of views.
11.25 – 11.30	Closing remarks. Departure for the hotels.
12.15	Departure from the hotels for the guided tour and wine tasting.
18.00	Return to the hotels.

Departure of delegations

Next meeting of the JPSG on Europol under the Irish presidency: Wednesday 4 (am and pm) and Thursday 5 (am) November 2026, Brussels (tbc).

INTRODUZIONE

L’ordine del giorno e l’articolazione della riunione

In base al programma, la riunione del Gruppo congiunto di controllo parlamentare si articherà in due giornate di lavoro, suddivise in più sessioni tematiche.

La prima giornata sarà dedicata, dopo gli interventi introduttivi, all’esame di aspetti generali dell’**attività di Europol** e di alcune **questioni trasversali**, quali la presentazione delle attività svolte dall’Agenzia nel periodo **novembre 2025 – febbraio 2026**, comprese quelle connesse alla **guerra in Ucraina**, nonché la risposta ai contributi scritti presentati dalle delegazioni, seguita da uno scambio di vedute.

Seguiranno due sessioni rispettivamente dedicate:

- alla **protezione dei dati**, con interventi del Garante europeo della protezione dei dati e di rappresentanti di Europol;
- al **rafforzamento delle capacità operative di Europol** e sui **meccanismi di controllo** nel contesto del nuovo regolamento Europol.

La seconda giornata si aprirà con **due sessioni “di controllo”** su aspetti specifici dell’attività dell’Agenzia in alcuni settori:

- la prima sessione è incentrata sul ruolo di Europol nella **prevenzione** e nel **contrastò del favoreggiamiento** dell’immigrazione irregolare (sessione I);
- la seconda riguarda la **criminalità finanziaria ed economica**, con particolare riferimento alla **cooperazione** di Europol con EPPO, Eurojust, OLAF e AMLA (sessione II).

Nel presente dossier, dopo un capitolo introduttivo che illustra mandato e composizione del Gruppo parlamentare di controllo, saranno trattati i singoli temi oggetto delle due fasi della riunione.

IL GRUPPO DI CONTROLLO PARLAMENTARE CONGIUNTO (JPSCG) SULLE ATTIVITÀ DI EUROPOL

Istituzione

Il **Gruppo congiunto di controllo parlamentare su Europol** (*Joint Parliamentary Scrutiny Group - JPSCG*), che ha avviato i suoi lavori nel 2017, è stato istituito in coerenza con quanto disposto dall'[articolo 88, paragrafo 2](#), del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea.

Tale disposizione demanda ai regolamenti che disciplinano la struttura, il funzionamento, la sfera d'azione e i compiti di Europol la definizione delle **modalità di controllo delle attività** della medesima agenzia **da parte del Parlamento europeo, controllo cui sono associati i parlamenti nazionali**.

È stato quindi introdotto con il [regolamento](#) (UE) 2016/794 un meccanismo di **controllo** parlamentare che include il **Gruppo congiunto**. Esso esercita, in particolare, un **monitoraggio politico** delle attività di Europol nell'adempimento della sua missione, anche con riguardo all'impatto di tali attività sui **diritti e sulle libertà fondamentali**.

Composizione

Ciascun **Parlamento nazionale** (limitatamente agli Stati membri che partecipano pienamente ad Europol)¹ deve essere rappresentato da un numero di **membri fino a 4**. Nel caso di Parlamenti bicamerali, ciascuna Camera può nominare fino a **due membri**. Il **Parlamento europeo** deve essere rappresentato con un numero massimo di **16 membri**.

[Il regolamento interno](#) del Gruppo, all'articolo 2, stabilisce che i rappresentanti dei Parlamenti nazionali siano **nominati ove possibile per l'intera durata del mandato parlamentare**, alla luce dell'esigenza di assicurare la **continuità e la maturazione di una competenza specifica**.

Il Gruppo è **presieduto congiuntamente** dal Parlamento del Paese che detiene la **Presidenza di turno** del Consiglio dell'Unione europea e dal Parlamento europeo (di norma questa ultima Co-Presidenza è esercitata dal Presidente della Commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni - LIBE del Parlamento europeo).

Si riunisce di norma **due volte** l'anno, **alternativamente** nel Parlamento del Paese che detiene la Presidenza di turno del Consiglio dell'UE e nel Parlamento europeo (a determinate condizioni, sono possibili riunioni straordinarie).

¹ A norma degli articoli 1 e 2 del protocollo n. 22 allegato al TUE e al TFUE, la Danimarca non ha partecipa all'adozione del regolamento Europol, non è da esso vincolata, né è soggetta alla sua applicazione.

Attività di monitoraggio

Il regolamento Europol prevede che ai fini delle attività di **monitoraggio** del Gruppo:

- a) il **Presidente** del consiglio di amministrazione dell’Agenzia, il **direttore esecutivo** o i loro supplenti **compaiono dinanzi al Gruppo**, su richiesta di quest’ultimo, per discutere questioni riguardanti le attività dell’Agenzia, compresi gli aspetti di **bilancio** di tali attività, **l’organizzazione strutturale** e l’eventuale istituzione di **nuove unità e centri specializzati**, tenendo conto degli obblighi di segreto e riservatezza. Il Gruppo può decidere di invitare alle sue riunioni altre persone interessate, ove del caso;
- b) il **Garante europeo per la protezione dei dati personali compare dinanzi al Gruppo**, su richiesta di quest’ultimo, a cadenza almeno annuale per discutere le questioni generali relative alla **protezione dei diritti e delle libertà fondamentali delle persone fisiche**, in particolare la protezione dei dati personali, nelle attività di Europol, tenendo conto degli obblighi di segreto e riservatezza;
- c) il Gruppo è **consultato** per quanto riguarda la **programmazione pluriennale** di Europol.

Inoltre Europol trasmette al Gruppo, a titolo informativo, tra l’altro, i seguenti documenti, tenendo conto degli obblighi di segreto e riservatezza:

- le **valutazioni** delle minacce, le **analisi strategiche** e i **rapporti** di situazione in relazione all’obiettivo di Europol, nonché i risultati degli studi e delle valutazioni commissionate da Europol;
- le **intese amministrative** concluse ai sensi del regolamento di Europol;
- il documento contenente la **programmazione pluriennale** e il **programma** di lavoro **annuale** di Europol;
- la relazione annuale di attività consolidata sulle attività di Europol;
- la relazione di valutazione redatta dalla Commissione.

Il Gruppo può redigere **conclusioni sintetiche** sul monitoraggio politico delle attività di Europol e presentarle al Parlamento europeo e ai Parlamenti nazionali. Il Parlamento europeo le trasmette, a titolo informativo, al Consiglio, alla Commissione e alla stessa Agenzia.

Ai sensi dell’articolo 14, paragrafo 3 del regolamento di Europol, il Consiglio di amministrazione dell’Agenzia può invitare a **partecipare** alle sue riunioni, in veste di **osservatore senza diritto di voto**, ogni persona il cui parere possa essere rilevante per le discussioni, compreso, se del caso, un

rappresentante del gruppo di controllo parlamentare congiunto. In attuazione di tale ultima previsione:

- **due rappresentanti** del Gruppo partecipano come **osservatori non votanti**, per il tempo stabilito dal Gruppo stesso, alle riunioni del Consiglio di amministrazione di Europol;
- **uno dei rappresentanti** deve essere delegato dal **Parlamento europeo** e l'altro dalla delegazione al JPSG del **Parlamento dello Stato che detiene la Presidenza di turno** del Consiglio dell'UE. **Soltanto uno** di essi prende la parola al Consiglio di amministrazione a nome del JPSG. Prima di ciascuna riunione cui sono invitati, i due rappresentanti si accordano pertanto su chi sia **designato** allo scopo. I rappresentanti riferiscono per iscritto al JPSG dopo ogni riunione del Consiglio di amministrazione sui loro principali risultati.

L'AGENZIA EUROPOL

Europol, l'Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione nell'attività di contrasto, è espressamente prevista dall'[art. 88](#) del Trattato sul funzionamento dell'UE che le affida il compito di “**sostenere e potenziare** l'azione delle autorità di polizia e degli altri servizi incaricati dell'applicazione della legge degli Stati membri e la **reciproca collaborazione** nella prevenzione e lotta contro la **criminalità grave** che interessa due o più Stati membri, il terrorismo e le forme di criminalità che ledono un interesse comune oggetto di una politica dell'Unione”.

Il medesimo articolo, al paragrafo 2, demanda al Parlamento europeo e al Consiglio, deliberando mediante **regolamenti secondo la procedura legislativa ordinaria**, la definizione della struttura, il funzionamento, la sfera d'azione e dei compiti di Europol. In attuazione di tale disposizione è stato adottato il [regolamento n. 2016/794](#), successivamente modificato con il [regolamento \(UE\) 2022/991](#) e, da ultimo, dal [regolamento](#) (UE) 2025/2611 (su cui vd. *infra*).

Europol era entrata in funzione nel 1998 sulla base di una apposita Convenzione del 1995, poi sostituita dalla [decisione 2009/371/GAI](#) del Consiglio, più volte modificata e quindi abrogata e sostituita dal richiamato regolamento 2016/794.

Mandato

Il mandato di Europol, definito dal richiamato articolo [88, paragrafo, 1](#), del Trattato sul funzionamento dell'Ue ([TFUE](#)) e dal regolamento istitutivo, investe le seguenti tipologie di reato: **terrorismo**, **criminalità organizzata**, traffico di **stupefacenti**, attività di **riciclaggio** del denaro, criminalità nel settore delle materie nucleari e radioattive, organizzazione del **traffico di migranti**, **tratta di esseri umani**, criminalità connessa al traffico di **veicoli rubati**, **omicidio** volontario e lesioni personali gravi, **traffico illecito di organi** e tessuti umani, **rapimento**, **sequestro** e presa di ostaggi, **razzismo** e **xenofobia**, **rapina** e **furto** aggravato, traffico illecito di beni culturali, compresi gli oggetti d'antiquariato e le opere d'arte, **truffe** e **frodi**, reati contro gli **interessi finanziari dell'Unione**, abuso di informazioni privilegiate e **manipolazione del mercato finanziario**, *racket* ed estorsioni, contraffazione e pirateria in materia di prodotti, **falsificazione** di atti amministrativi e traffico di documenti falsi, **falsificazione di monete** e di altri mezzi di **pagamento**, criminalità informatica, corruzione, **traffico illecito di armi**, munizioni ed esplosivi, traffico illecito di **specie animali protette**, traffico illecito di specie e di essenze vegetali protette, criminalità ambientale, compreso l'inquinamento provocato dalle navi, traffico illecito di sostanze ormonali e altri fattori di crescita, **abuso** e **sfruttamento**

sessuale, compresi materiale **pedopornografico** e adescamento di minori per scopi sessuali, genocidio, crimini contro l’umanità e crimini di guerra.

In relazione a queste fattispecie, l’Agenzia funge da:

- centro di **sostegno** per le operazioni di contrasto;
- centro di **informazioni** sulle attività criminali;
- centro di **competenze** in tema di **applicazione della legge**.

Oltre alla raccolta, conservazione, trattamento, analisi e scambio di informazioni, l’Agenzia può sostenere e rafforzare le azioni delle autorità competenti degli Stati membri svolgendo attività di **coordinamento, organizzazione** e svolgimento di **indagini e azioni** operative comuni.

Europol **non applica misure coercitive** nello svolgimento dei suoi compiti, trattandosi di **competenza esclusiva** delle pertinenti **autorità nazionali**.

La decisione in merito a quali siano i **reati** da considerare come **prioritari** compete all’[**EMPACT**](#), la **piattaforma** di cooperazione multidisciplinare strutturata finalizzata a contrastare la criminalità organizzata e le forme gravi di criminalità internazionale, coordinata dagli **Stati membri** e sostenuta da **istituzioni**, organismi e agenzie dell’UE, in linea con i loro rispettivi mandati.

In tale contesto Europol contribuisce al funzionamento di EMPACT, tra l’altro predisponendo il documento [**EU SOCTA**](#) (*European Union Serious and Organised Crime Threat Assessment* (EU SOCTA), che il Consiglio usa come base per l’individuazione dei **settori criminali ritenuti prioritari**.

Organizzazione

Con sede a L’Aja, la struttura di gestione di Europol consta del **direttore esecutivo** (rappresentante legale dell’Agenzia), di **vicedirettori**, nominati dal Consiglio dell’Ue (nella composizione Giustizia e affari interni) e di un **consiglio di amministrazione**, composto da un **rappresentante di ciascuno Stato membro** e da un rappresentante della Commissione. Ciascun rappresentante ha diritto di voto. Il consiglio di amministrazione può servirsi di organi consultivi.

Dal maggio 2018 **Catherine De Bolle** è la direttrice esecutiva di Europol.

Il suo mandato, già prorogato nel 2022, terminerà il 1° maggio 2026.

È assistita da tre vicedirettori esecutivi:

- **Jean-Philippe Lecouffe**, dipartimento Operativo (il cui mandato è stato esteso fino al 30 aprile 2029);

- **Jürgen Ebner**, dipartimento Governance (fino al 31 ottobre 2027);
- **Andrei Linta**, dipartimento Capacità (fino al 31 luglio 2027).

Europol **riferisce** al Consiglio dell'UE Giustizia e affari interni, che è competente per il **controllo in via principale** degli **orientamenti** dell'Agenzia, oltre che, come già detto, per la nomina del **direttore esecutivo** e dei **vicedirettori**. Il Consiglio inoltre approva il bilancio dell'Agenzia (parte del bilancio generale dell'Ue) congiuntamente al Parlamento europeo. Ogni anno inoltre il Consiglio trasmette una relazione speciale al Parlamento europeo sull'attività di Europol.

L'Agenzia si è progressivamente dotata di centri **specializzati** in vari settori criminali facenti capo alla **direzione operativa**:

- il Centro operativo e di analisi;
- il Centro per la criminalità **grave ed organizzata**;
- il Centro per la criminalità **informatica**;
- il Centro per il contrasto al **terrorismo**;
- il Centro per i **reati economici e finanziari**.

Europol include infine un [Centro europeo contro il traffico di migranti](#) con il compito di supportare la polizia e le autorità di frontiera degli Stati membri nel coordinamento di operazioni transfrontaliere **anti-traffico**.

Bilancio

In base all'ultimo [bilancio](#) per il 2026 riportato sul suo [sito](#), Europol dispone di un volume di entrate nel **2026** pari a circa **270 milioni** di euro, registrando un aumento costante di risorse rispetto ai circa **241 milioni** nel **2025** e ai circa **224 milioni** nel **2024**.

Per quanto riguarda le uscite, la parte più significativa è costituita dalle spese per l'impiego di **personale** le cui voci principali ammontano a circa **137 milioni di euro**. Le spese per le **attività operative** sono tra l'altro articolate in quelle per le **operazioni** in senso stretto (pari a circa **17,5 milioni di euro**) e quelle per la **tecnologia informatica operativa** che ammontano a circa **59 milioni** di euro.

Secondo [bilancio](#) per l'esercizio finanziario **2026**, le risorse umane impiegate da Europol nel 2025 consistono in:

- **809 agenti temporanei**, rispetto ai 791 del 2025;
- **262 agenti a contratto**, rispetto ai 260 del 2025;
- **138 esperti nazionali distaccati**, rispetto ai 132 del 2025.

Per le prospettive relative alle risorse finanziarie e umane nei prossimi anni si rinvia alla sezione del dossier sul **Programma pluriennale 2026-2028** dell’Agenzia.

ATTIVITÀ DI EUROPOL NOVEMBRE 2025 – FEBBRAIO 2026, COMPRESE LE ATTIVITÀ LEGATE ALLA GUERRA IN UCRAINA

Nel periodo compreso fra novembre 2025 e febbraio 2026, le attività di Europol si sono concentrate sul rafforzamento del **sostegno operativo all'Ucraina**, sull'adeguamento dell'agenzia al **nuovo quadro giuridico delineato dal regolamento (UE) 2025/2611** adottato di recente (in merito al quale si rimanda alla prima parte del presente dossier) e sul potenziamento dell'innovazione in ambito digitale. Riveste inoltre centrale importanza l'adozione della **programmazione pluriennale 2026 – 2028**.

Le attività di Europol connesse alla guerra in Ucraina

In base alle informazioni riportate sulla pagina dedicata del suo [sito](#), Europol sostiene l'Unione europea e gli Stati membri rispetto a una serie di minacce criminali che traggono origine dalla crisi in Ucraina a causa dell'invasione russa, con particolare riguardo alla tragedia umanitaria che ha spinto un gran numero di profughi a fuggire dal Paese.

Europol si è impegnata, congiuntamente agli Stati membri, nell'identificare e contrastare tali minacce. L'agenzia è in stretta comunicazione con gli **Stati confinanti con l'Ucraina** (Lituania, Polonia, Slovacchia, Ungheria, Romania, Moldavia) e, dall'inizio della guerra, sta inviando esperti e funzionari, attraverso **squadre operative**, per sostenere le autorità di contrasto locali e svolgere controlli di sicurezza.



Le attività di supporto di Europol all’Ucraina si svolgono principalmente nei settori indicati di seguito.

1) Raccolta e scambio di informazioni. In tale ambito Europol:

- raccoglie informazioni ed esegue il monitoraggio operativo degli **estremisti violenti** che si recano in Ucraina, con particolare riguardo alle reti di comunicazione, al finanziamento o al reclutamento;
- risponde alle **richieste operative** (anche da parte di Ucraina e Moldavia) al fine di rimuovere specifici canali di Telegram utilizzati per la disinformazione filo-russa e per la diffusione di notizie false (in particolare tramite le Unità EC3 e l’*EU Internet Referral Unit*);
- ha sostenuto l’attivazione del protocollo di risposta alle emergenze delle forze dell’ordine (**Law Enforcement**

Emergency Response Protocol - LE ERP) rispetto ai principali attacchi informatici transfrontalieri;

- garantisce un **controllo rafforzato** delle minacce informatiche attraverso contatti permanenti con gli Stati membri, la *Cybercrime Action Taskforce* (J-CAT) e il monitoraggio *open source*;
- produce valutazioni delle minacce.

2) Indagini sui crimini di guerra. L'agenzia sostiene tali indagini attraverso:

- un progetto di analisi sui **crimini internazionali fondamentali** (*Analysis Project Core International Crimes* - AP CIC);
- una **task force operativa di esperti** (*Operational Task Force of Open-Source Intelligence* experts), per coadiuvare le indagini condotte dall'Ucraina, da altri Paesi e dalla Corte penale internazionale, sui crimini di guerra commessi in Ucraina;
- la partecipazione alla squadra investigativa comune (“*joint investigation team*” o “JIT”) sui presunti **crimini internazionali** commessi in Ucraina².

3) Lotta alla tratta degli esseri umani. In tale settore Europol:

- ha portato avanti un **continuo e attento monitoraggio** di tutti i casi segnalati che coinvolgono cittadini ucraini come possibili vittime di qualsiasi forma di sfruttamento (sfruttamento sessuale, sfruttamento lavorativo, accattonaggio forzato, criminalità forzata, traffico di organi, schiavitù domestica, maternità surrogata o frodi previdenziali);
- ha organizzato e partecipato a numerose sessioni di formazione, programmi di sensibilizzazione e campagne sul tema. Inoltre, Europol ha elaborato linee guida e relazioni sulla situazione attuale. L'obiettivo di tali sforzi è quello di aiutare gli Stati

² I procuratori generali dei Paesi partner e la stessa diretrice esecutiva De Bolle hanno firmato il relativo accordo il 5 ottobre 2023, durante la 17a riunione del forum consultivo dei procuratori generali presso Eurojust. Si ricorda che il JIT è stato istituito il 25 marzo 2022 da Lituania, Polonia e Ucraina con il sostegno di Eurojust. Il 31 maggio 2022, Estonia, Lettonia e Slovacchia ne sono divenute membri, seguite dalla Romania il 13 ottobre 2022. Il 3 marzo 2023, le sette autorità nazionali della squadra hanno firmato un memorandum d'intesa con il dipartimento di Giustizia degli Stati Uniti. Eurojust, l'Ufficio del procuratore della Corte penale internazionale (CPI) e ora Europol partecipano alla squadra. In linea con il suo mandato, Europol fornirà supporto analitico e forense ai membri della squadra e sosterrà la raccolta e l'analisi di dati ottenuti legalmente da *social media*, le trasmissioni televisive e radiofoniche (la c.d. “*Open Source Intelligence*” o “OSINT”).

membri a riconoscere gli indicatori chiave e a identificare le possibili vittime della tratta di esseri umani nelle fasi iniziali.

4) Lotta alla criminalità organizzata:

- è stata lanciata l'**operazione OSCAR**, condotta con il supporto di [Eurojust](#) e di [Frontex](#) e volta a sostenere le indagini finanziarie degli Stati membri dell'UE sui beni di provenienza illecita in possesso di persone fisiche e giuridiche soggette a sanzioni in relazione al conflitto;
- Europol sta lavorando a stretto contatto con l'Ucraina per **ridurre il rischio di traffico di armi** durante e dopo la guerra.

5) Sostegno alle iniziative guidate dalla Commissione europea:

- la Commissione europea ha istituito la [**task force “Freeze and Seize”**](#), che mira a garantire il congelamento e il sequestro effettivi dei beni delle persone e delle entità soggette a sanzioni. La *task force* opera in collaborazione con Eurojust e i 27 Stati membri;
- Europol partecipa inoltre al [**Piano comune contro la tratta di esseri umani**](#), alla [**piattaforma di solidarietà**](#) e alle [**riunioni collegate al progetto Blueprint**](#).

6) Piattaforma multidisciplinare europea contro le minacce criminali. In tale ambito:

- Europol sostiene la mobilitazione nel quadro dell'[**EMPACT European Multidisciplinary Platform Against Criminal Threats**](#)) attraverso un approccio basato sull'*intelligence*;
- i partecipanti all'EMPACT si sono riuniti presso Europol per adeguare le azioni operative alle minacce in evoluzione relative all'Ucraina.

7) Condivisione delle conoscenze, attraverso:

- la fornitura di una **formazione avanzata sull'analisi strategica** per le forze dell'ordine ucraine a sostegno del lavoro svolto dal Centro operativo del Ministero degli affari interni.
- attività di **formazione per le autorità di contrasto ucraine** in materia di *Open Source Intelligence* (OSINT), criminalità informatica e reati finanziari;
- l'Ucraina fra i beneficiari del [**progetto TOPCOP**](#), guidato dal CEPOL, in cui Europol è responsabile della componente relativa all'analisi strategica.

8) Rafforzamento della cooperazione. Europol riferisce di aver collaborato attivamente con le forze dell'ordine ucraine attraverso

gli ufficiali di collegamento ucraini presso la sede centrale di Europol e di aver sostenuto le richieste specifiche dell'**Ufficio di collegamento ucraino**.

Per ulteriori informazioni sull'attività svolta dalle **agenzie dell'UE** che cooperano nell'ambito della giustizia e affari interni si rimanda alla [quarta relazione congiunta](#), che illustra in dettaglio il lavoro svolto dalle agenzie a sostegno delle autorità ucraine. Per quanto riguarda in particolare l'attività di Europol, la relazione ricorda che a metà febbraio 2025 l'agenzia ha sostenuto un'**operazione guidata dalle autorità nazionali moldave e ucraine**, mirata a individuare persone sospettate di aver partecipato alla guerra di aggressione contro l'Ucraina come mercenari del Gruppo Wagner e che tre sospetti sono stati arrestati in Moldavia.

Fra principali **eventi** da novembre 2025 a febbraio 2026 si segnalano:

- il [Forum sull'innovazione informatica dell'EC3](#), tenutosi il 13-14 novembre 2025 presso la sede centrale di Europol, incentrato sulla collaborazione intersettoriale volta a individuare e indagare sui reati informatici avanzati;
- una [consultazione pubblica sul nuovo regolamento Europol](#), lanciata dalla Commissione europea, aperta fino al 15 gennaio 2026, con l'obiettivo di raccogliere i pareri delle autorità nazionali e della società civile;
- [Industry and Research Days 2026](#), in programma dal 24 al 26 febbraio 2026 presso la sede di Europol, con lo scopo di riunire aziende private e ricercatori per presentare alle forze dell'ordine le innovazioni nel campo del rilevamento dei *deepfake*, della robotica e degli strumenti di intelligenza artificiale.

La programmazione pluriennale 2026 - 2028

In base all'articolo 12 del proprio [regolamento istitutivo](#) e agli articoli 32 e 33 del suo [regolamento finanziario](#), il **9 dicembre 2025** il Consiglio di amministrazione di Europol ha approvato il [documento](#) di **programmazione pluriennale 2026-2028**.

Nella **prima sezione**, il documento offre una panoramica del **contesto politico**, attuale e futuro, che dovrebbe influenzare il lavoro di Europol nei prossimi anni.

La **seconda sezione** fa riferimento alla strategia di Europol “**Garantire la sicurezza attraverso i partenariati**” ([Delivering Security in Partnership](#)). La strategia è stata adottata dal Consiglio di amministrazione di Europol nel 2023. Essa riflette i cambiamenti intervenuti nel panorama criminale europeo e nel contesto politico dall'adozione della precedente strategia di Europol nel 2019, rispondendo a sviluppi quali la pandemia di COVID-19 e la guerra in Ucraina. La strategia, elaborata a seguito di ampie consultazioni con gli Stati membri e i partner operativi, delinea anche il modo in cui Europol intende

incrementare le proprie capacità di sostegno alle indagini complesse e transfrontaliere delle autorità di contrasto.

Nella **sezione III** è delineato il **programma di lavoro di Europol per il 2026**. Viene fornita una panoramica completa dell'intero portafoglio delle attività dell'agenzia, comprese le attività regolari (ricorrenti) e gli obiettivi e le azioni annuali specifici per il 2026; il programma di lavoro è organizzato in base ai diversi settori operativi (“Attività”).

Contesto generale

Attraverso l'attuazione del suo programma di lavoro annuale per il 2026, Europol dovrebbe contribuire all'attuazione di diverse politiche dell'Unione europea nel settore della giustizia e affari interni (GAI), come descritto in dettaglio in ciascuna attività specifica nella sezione III.

Il documento evidenzia in particolare che, con l'istituzione della nuova [Commissione europea 2024-2029](#) e il lancio nel 2025 di “[ProtectEU](#): strategia europea di sicurezza interna”, Europol segue da vicino l'elaborazione e l'attuazione delle **nuove strategie e dei piani d'azione** dell'UE per i compiti emergenti che rientrano nel suo mandato, fra cui segnala in particolare:

- la [strategia dell'UE in materia di sicurezza interna](#);
- la [bussola strategica](#) per la sicurezza e la difesa;
- la [strategia europea per l'Unione della preparazione](#);
- le [strategie dell'UE per la lotta alla criminalità organizzata e al traffico di stupefacenti](#);
- il [piano d'azione dell'UE sul traffico di armi da fuoco](#);
- la [strategia dell'UE in materia di lotta alla tratta di esseri umani](#);
- l'[alleanza globale](#) per contrastare il traffico di esseri umani;
- la [strategia per lo spazio Schengen](#);
- la revisione della direttiva sui [reati ambientali](#);
- il piano d'azione per la [lotta contro il traffico illecito di beni culturali](#);
- il [Piano in 10 punti per l'accoglienza delle persone in fuga dalla guerra in Ucraina](#);
- la [strategia dell'UE in materia di sicurezza informatica](#);
- l'[agenda dell'UE in materia di lotta al terrorismo](#);
- il [Libro bianco sulla revisione dell'architettura antifrode](#);
- i regolamenti che istituiscono un [quadro per l'interoperabilità](#);

- l'[EMPACT 2026 – 2029](#), che definisce le priorità dell'UE in materia di lotta alla criminalità organizzata e alle forme gravi di criminalità per i prossimi quattro anni, approvate dal Consiglio dell'Unione il 13 giugno 2025.

La programmazione pluriennale 2026 - 2028

Nel documento si rileva come la sopra citata strategia “*Delivering Security in Partnership*” abbia aperto la strada a un ulteriore miglioramento nelle attività di Europol, sfruttando anche le nuove opportunità offerte dalle modifiche introdotte al regolamento Europol, rispondendo al meglio alle esigenze operative degli Stati membri e alle minacce alla sicurezza che questi si trovano ad affrontare.

La strategia si basa sulle cinque priorità strategiche della precedente strategia “[Europol Strategy 2020+](#)”, che rimangono tuttora valide, e aggiunge un'ulteriore priorità per affrontare la crescente complessità della cooperazione fra le autorità di contrasto e rafforzare il ruolo di Europol nel riunire i partner più rilevanti nella cooperazione internazionale.

Gli obiettivi strategici che continueranno a guidare il lavoro dell'agenzia nel periodo 2026 - 2028 sono indicati di seguito.

1. Fungere da centro per la raccolta di informazioni sulle attività criminali dell'UE, anche per quanto concerne l'acquisizione dei dati.

Per assolvere a tale funzione, Europol dovrà far uso delle [banche dati dell'UE](#), fra cui il sistema di informazione Schengen (*Schengen Information System* - SIS), il sistema di informazione visti (*Visa Information System* - VIS), il sistema di ingressi/uscite (*Entry/Exit System* – EES), il sistema europeo di informazione e autorizzazione ai viaggi (*European travel information and authorisation system* – ETIAS) e il sistema di gestione delle domande di asilo europeo (Eurodac).

Dovrebbe inoltre fornire supporto per lo scambio di informazioni che coinvolgono archivi nazionali, ad esempio nel contesto del quadro Prüm rinnovato³ o attraverso ADEP (*Automation of Data Exchange Processes*) ed EPRIS (*European Police Record Index System*).

2. Fornire un supporto operativo agile e in tempo reale.

Il supporto operativo fornito da Europol alle indagini degli Stati membri si articola in diversi elementi, fra i quali il documento enfatizza l'importanza delle analisi operative, delle competenze specialistiche e del sostegno nel

³ [Regolamento \(UE\) 2024/982](#) del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 marzo 2024, sulla consultazione e lo scambio automatizzati di dati per la cooperazione di polizia (regolamento Prüm II).

coordinamento operativo. Viene dunque rilevata la necessità di nuovi investimenti in tali settori.

3. Offrire alle autorità competenti e di polizia una piattaforma per lo sviluppo di strumenti e soluzioni a livello europeo.

Tale ruolo è svolto tramite la [piattaforma Europol per esperti \(Europol Platform for Experts - EPE\)](#) e la piattaforma per esperti della rete operativa (*Operations Network Experts Platform* - ONEP). Tali piattaforme verranno ulteriormente sviluppate in linea con le esigenze degli utenti e gli sviluppi tecnici.

Inoltre, Europol intende, laddove se ne rinvenga l'opportunità e la possibilità, investire in piattaforme che possano contribuire al coordinamento operativo fra i partner. Queste potrebbero anche essere utili per lo sviluppo di capacità congiunte e per la condivisione di competenze e strumenti.

4. Riunire i partner pertinenti per la cooperazione transfrontaliera e l'azione congiunta.

Il sostegno operativo agli Stati membri comporta spesso la facilitazione dei contatti con le forze dell'ordine di Paesi terzi, con l'Interpol e altre organizzazioni internazionali e, sempre più spesso, con soggetti privati. Ai fini del coordinamento a livello dell'UE, Europol ritiene indispensabile anche il coinvolgimento delle agenzie dell'UE nel settore della giustizia e degli affari interni (GAI). A tal fine, intende sviluppare in particolare i suoi partenariati con i Paesi associati a Schengen, l'Interpol e le principali agenzie GAI come [Frontex](#).

5. Essere all'avanguardia nell'innovazione e nella ricerca in materia di applicazione della legge.

L'[Innovation Lab](#) e la sua connessione con gli Stati membri costituiscono una solida base per l'innovazione e il coordinamento nei prossimi anni. Viene inoltre rilevato che occorrerà esplorare la possibilità di utilizzare strumenti giuridici che consentano il trattamento dei dati personali a fini di ricerca e innovazione.

6. Rappresentare un modello nell'UE per la cooperazione fra le autorità di contrasto.

Il documento sottolinea che la missione operativa di Europol deve distinguersi in tutti gli aspetti del suo lavoro, anche per quanto riguarda le funzioni di supporto interno. La considerazione delle esigenze specifiche del contesto delle attività di contrasto in cui Europol opera sarà una priorità in tutta l'agenzia, che tenderà a ottimizzare le prestazioni e i risultati.

La tabella mostra gli indicatori chiave di prestazione dell'Agenzia.

Table: Key Performance Indicators for measuring multi-annual performance of the agency

Key Performance Indicator	Target 2026	Indicative targets 2027	2028
Number of Accepted Contributions by Europol ²⁴	100,000	105,000	110,000
Number of Operations Supported by Europol	3,510	3,600	3,700
Number of Operational Task Forces supported by Europol	50	55	60
Number of Operational Analysis Reports produced by Europol	400	420	440
Number of Action Days organised/supported by Europol	443	450	455
Satisfaction with Operational Support delivered by Europol	8.5	8.5	8.5
Number of Cross Match Reports and SIENA hit notifications produced by Europol	13,500	14,000	14,500
Number of searches through EIS and QUEST	12,500,000	13,500,000	15,500,000
Number of SIENA messages exchanged	2,100,000	2,300,000	2,500,000
Number of Strategic Analysis Reports produced by Europol	30	30	30
Satisfaction with Strategic Analysis Reports produced by Europol	8.5	8.5	8.5
Satisfaction with Operational Training delivered by Europol	8.5	8.5	8.5
Implementation of Audit Recommendations ²⁵	85%	85%	85%
Vacancy Rate	2%	2%	2%
% Female staff	35%	36%	36%
Budget Commitment Rate	95%	95%	95%
Emissions (CO2) ²⁶	2,615	2,426	2,236

Risorse umane e finanziarie per gli anni 2026-2028

Il documento include una sezione sulle risorse umane e finanziarie previste per il triennio dal 2026 al 2028.

Viene rilevato che sono previsti numerosi nuovi compiti per Europol, derivanti dalle politiche e dalla legislazione dell'Unione. Tuttavia, nella scheda finanziaria legislativa di tali iniziative non sono state assegnate a Europol risorse aggiuntive: solo alcune risorse sono state previste nel regolamento sull'interoperabilità fra i sistemi di informazione⁴, nel sopra citato regolamento Prüm II e nella proposta legislativa volta a prevenire e combattere il traffico di migranti (per approfondimenti su quest'ultima, adottata il 16 dicembre 2025 come [regolamento \(UE\) 2025/2611](#), si rimanda alla relativa sezione del presente dossier).

Sebbene all'agenzia siano state fornite risorse significative nell'ambito e ai fini dell'attuazione del regolamento Europol modificato, il documento sottolinea che alcuni progetti prioritari avranno un impatto pluriennale importante. Inoltre, le pressioni inflazionistiche che incidono principalmente sui costi del personale, come comunicato dalla Commissione europea il 16

⁴ [Regolamento \(UE\) 2019/818](#) del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 maggio 2019, che istituisce un quadro per l'interoperabilità tra i sistemi di informazione dell'UE nel settore della cooperazione di polizia e giudiziaria, asilo e migrazione (*modificato da ultimo nel 2025*).

dicembre 2024⁵, dovrebbero comprimere ulteriormente il bilancio esistente nel 2026. Si conclude pertanto che Europol continuerà a non essere in grado di assorbire pienamente i suoi compiti aggiuntivi senza un adeguato incremento delle risorse.

Le richieste di risorse aggiuntive riguardano in particolare cinque progetti ad alta priorità individuati nel 2024, ovvero il regolamento sui servizi digitali (*Digital Services Act* - DSA), l'interoperabilità (*Interoperability*), l'istituzione di un secondo centro dati (*Second Data Centre*), la direttiva sullo scambio di informazioni fra le autorità di contrasto⁶ e la tabella di marcia strategica per l'edilizia abitativa (*Strategic Housing Roadmap*). Inoltre, l'agenzia ha richiesto finanziamenti per compensare l'impatto dell'inflazione sui costi del personale, come stimato nella circolare di bilancio per il 2026.

Una sintesi delle previsioni dell'agenzia per il periodo 2026 - 2028 è presentata nelle tabelle seguenti:

Human Resources (TA, CA, SNE) ²⁸	Yearly increase	
	2026	2027
Establishment plan (TA) - TOTAL	52	72
<i>Amended Europol Regulation</i>	9	5
<i>Prüm II Regulation</i>	(2)	-
<i>Proposal on a Regulation to prevent and fight migrant smuggling</i>	4	3
<i>Additional agency Request</i>	41	64
Contract Agents - TOTAL	29	6
<i>Proposal on a Regulation to prevent and fight migrant smuggling</i>	9	6
<i>Additional agency Request</i>	20	-
SNE - TOTAL	8	5
<i>Proposal on a Regulation to prevent and fight migrant smuggling</i>	6	3
<i>Additional agency Request</i>	2	2

Financial Resources (€)	Yearly increase	
	2026	2027
TOTAL	43,815,377	52,032,744
<i>Proposal on a Regulation to prevent and fight migrant smuggling</i>	19,679,000	13,456,000
<i>Additional agency Request²⁹</i>	24,136,377	38,576,744

⁵ [Budget Circular for 2026 – Agency Instructions](#) Ref. Ares (2024)8946927 - 13/12/2024.

⁶ [Direttiva \(UE\) 2023/977](#) del Parlamento europeo e del Consiglio, del 10 maggio 2023, relativa allo scambio di informazioni tra le autorità di contrasto degli Stati membri.

Il programma di lavoro per il 2026

La terza sezione del documento di programmazione pluriennale contiene una descrizione completa del portafoglio delle attività e degli obiettivi che l'agenzia intende perseguire nel 2026.

Europol dichiara che continuerà a fornire agli Stati membri un sostegno operativo di alta qualità per le indagini nei settori prioritari, in linea con “*ProtectEU: una strategia europea di sicurezza interna*” e perseguiendo gli obiettivi delle strategie e dei piani d'azione dell'UE in corso e futuri che rientrano nel suo mandato.

I punti salienti della pianificazione di Europol per il 2026 sono riassunti di seguito.

Sulla base dei risultati della **valutazione della minaccia** rappresentata dalla criminalità organizzata e dalle forme gravi di criminalità ([EU-SOCTA 2025](#)), le priorità in materia di lotta alla criminalità organizzata del prossimo ciclo della piattaforma multidisciplinare europea ([EMPACT 2026-2029](#)) costituiranno il motore principale del sostegno operativo fornito alle autorità competenti degli Stati membri.

L'**analisi criminale** rimane al centro dell'attività di Europol e l'agenzia intende rafforzare ulteriormente il coordinamento delle analisi prestando maggiore attenzione alla qualità dei risultati e al controllo, alla standardizzazione e alla formazione. Inoltre, continuerà a lavorare all'attuazione del suo nuovo programma di formazione e *coaching* in materia di analisi per soddisfare l'esigenza di competenze analitiche all'avanguardia anche presso le autorità competenti degli Stati membri.

Europol mirerà a riprendere i lavori di sviluppo di alcuni **sistemi di Information and Communication Technology** (ICT) fondamentali che erano stati esclusi nel 2025, in linea con le priorità operative di Europol e degli Stati membri e con i requisiti derivanti dalla legislazione UE pertinente. L'attenzione si concentrerà sulle capacità di analisi e sulle competenze specialistiche. Europol intende inoltre fornire sostegno all'interoperabilità dell'UE, in linea con la pianificazione della Commissione europea e in stretta collaborazione con [eu-LISA](#), in particolare per quanto concerne l'entrata in funzione dell'[ETIAS](#) e del [regolamento \(UE\) 2024/1356](#) che introduce accertamenti nei confronti dei cittadini di Paesi terzi alle frontiere esterne. L'agenzia proseguirà inoltre l'analisi e sosterrà gli Stati membri nell'attuazione degli obblighi derivanti dalla [direttiva \(UE\) 2023/977](#) relativa allo scambio di informazioni tra le autorità di contrasto degli Stati membri e nel seguire i progressi relativi all'ulteriore sviluppo del [sistema europeo di informazione sui casellari giudiziari](#)⁷.

Con l'entrata in funzione dell'[ETIAS](#) nel 2026, il Centro operativo e di analisi (*Operational and Analysis Centre - OAC*) di Europol dovrà garantire un rapido *follow-up* 24 ore su 24, 7 giorni su 7, dei riscontri positivi relativi alle autorizzazioni

⁷ Vd. anche la [decisione quadro 2009/315/GAI](#) del Consiglio, del 26 febbraio 2009, relativa all'organizzazione e al contenuto degli scambi fra gli Stati membri di informazioni estratte dal casellario giudiziario.

di viaggio e alle domande di visto rispetto ai dati di Europol. Inoltre, l'agenzia inizierà a gestire l'accesso diretto di Europol al sistema [Eurodac](#) e si preparerà a sostenere i controlli di sicurezza effettuati sui cittadini di Paesi terzi sottoposti a una procedura di *screening*, in linea con il regolamento sopra citato. Infine, continuerà a rafforzare le sue capacità di trattamento dei dati biometrici in vista del suo coinvolgimento nel quadro rivisto di Prüm II.

Europol continuerà a fornire un sostegno di qualità agli Stati membri nell'identificazione degli **obiettivi di alto valore** (*High Value Target - HVT*) e delle reti criminali che rappresentano il rischio più elevato di criminalità organizzata e grave, nonché nelle indagini complesse contro gli HVT attraverso la creazione di *task force* operative (*Operational Task Force - OTF*). Il [Centro europeo per la criminalità grave e organizzata](#) (*European Serious Organised Crime Centre - ESOCC*) si concentrerà ulteriormente sullo sviluppo delle proprie capacità nei settori dell'*intelligence* da fonti aperte, delle indagini basate sui dati, delle indagini finanziarie e del tracciamento dei proventi di reato.

In riferimento al [piano d'azione dell'UE contro il traffico di droga](#), il Centro continuerà a concentrarsi sul **settore marittimo** e in particolare sui principali porti dell'UE sfruttati dalle reti criminali. Nel settore dei **reati ambientali**, Europol si adopererà per affermarsi come partner degli Stati membri nelle indagini sui reati ad alto impatto contro la fauna selvatica e continuerà a concentrarsi sui reati in materia di rifiuti e inquinamento, contribuendo fra l'altro all'azione congiunta globale delle autorità di contrasto contro il traffico di rifiuti (per approfondimenti sulle attività di Europol legate ai reati ambientali, si rimanda al capitolo dedicato del dossier europeo [n. 146/DE 17a riunione del Gruppo di controllo parlamentare congiunto su Europol \(JPSG\) - Bruxelles, 3-4 novembre 2025](#), a cura dei Servizi del Senato e della Camera dei deputati).

A seguito dell'adozione, il 16 dicembre 2025, del regolamento volto a rafforzare la cooperazione di polizia e il ruolo di Europol nella lotta contro il traffico illecito di migranti e la tratta di esseri umani, Europol trasformerà il suo [Centro europeo sul traffico dei migranti](#) in un nuovo centro potenziato, il Centro europeo contro il traffico di migranti (*European Centre against Migrant Smuggling – ECAMS*), come approvato dal Consiglio di amministrazione nel dicembre 2025. L'ECAMS continuerà a dedicarsi al sostegno delle indagini degli Stati membri sulle reti criminali coinvolte nel traffico di migranti lungo le principali rotte migratorie verso e attraverso l'UE e dovrebbe migliorare la sensibilizzazione degli Stati membri e dei Paesi terzi, nonché gli interventi operativi.

Il **Centro europeo per la lotta alla criminalità informatica** (*European Cybercrime Centre - EC3*) mirerà a migliorare la raccolta e il trattamento di grandi insiemi di dati, forniti dagli Stati membri e da altri centri Europol specializzati nella lotta alla criminalità, utilizzando le più recenti tecniche di scienza dei dati per l'estrazione, la trasformazione, il caricamento e l'arricchimento dei dati. Con il *team* dedicato alle criptovalute istituito nel 2025, il Centro rafforzerà ulteriormente il suo sostegno agli Stati membri con tecniche avanzate di tracciamento e analisi e condurrà attività di ricerca e sviluppo su soluzioni di tracciamento delle criptovalute. L'EC3 si impegna inoltre a contribuire all'attuazione della [tabella di marcia](#) della Commissione europea per **assicurare alle autorità di contrasto un**

accesso legittimo ed effettivo ai dati, nella misura del possibile, dato che alcune delle iniziative richiedono risorse particolarmente ingenti.

La cooperazione con il settore privato rimarrà una priorità.

In riferimento alla [proposta di regolamento](#) dell'UE che stabilisce **norme per la prevenzione e la lotta contro l'abuso sessuale su minori**, Europol continuerà ad apportare gli adeguamenti tecnici e operativi necessari per garantire una gestione efficace dei crescenti contributi di dati e il coordinamento e la definizione delle priorità alla luce del numero sempre maggiore di indagini previste.

Sulla base dei risultati della relazione sulla situazione e le tendenze del terrorismo nell'UE (*European Union (EU) Terrorism Situation and Trend Report - EU TE-SAT*) e delle priorità degli Stati membri, il **Centro europeo di contrasto al terrorismo** (*European Counter Terrorism Centre - ECTC*) si concentrerà in particolare sull'impatto delle crisi geopolitiche in corso, sullo sfruttamento di una gamma sempre più ampia di tecnologie emergenti e sul *targeting* di individui vulnerabili, in particolare minori, da parte di terroristi ed estremisti violenti.

L'Unità di riferimento Internet dell'UE (*EU Internet Referral Unit - EU IRU*) dell'ECTC continuerà a rafforzare le proprie competenze nel campo dell'**intelligence open source** e mirerà a migliorare l'efficacia e l'efficienza delle operazioni OSINT fornendo capacità all'avanguardia.

La piattaforma per il riconoscimento reciproco degli ordini di allontanamento nell'UE ([PERCI](#)) sarà ulteriormente modificata al fine di istituire un flusso di lavoro automatizzato per la ricezione e il trattamento delle notifiche di minacce alla vita o alla sicurezza delle persone derivanti da **contenuti online illegali** che riguardano tutti i settori di criminalità contemplati dal *Digital Services Act*. In collaborazione con Eurojust, l'EU-IRU continuerà ad attuare la fase 3 del [progetto SIRIUS](#), che si concentra sul sostegno all'accesso transfrontaliero alle prove elettroniche per le autorità di contrasto e giudiziarie dei Paesi terzi di importanza strategica per le due agenzie.

Il **Centro europeo per la criminalità finanziaria ed economica** (*European Financial and Economic Crime Centre - EFECC*) si impegna ad aumentare la capacità di risposta e le prestazioni operative di Europol nei settori della frode, del riciclaggio di denaro, del recupero dei beni, della corruzione e della contraffazione. Inoltre, l'EFECC contribuirà alla revisione e all'attuazione della nuova architettura antifrode nell'UE e continuerà a promuovere la cooperazione instaurata con la Procura europea ([EPPO](#)).

Europol dovrebbe stipulare un accordo di collaborazione con la nuova **Autorità dell'Unione europea per la lotta al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo** (AMLA)⁸. L'EFECC sarà pronto a partecipare all'analisi congiunta delle Unità di informazione finanziaria (UIF) sulle transazioni o attività finanziarie transfrontaliere sospette, quando richiesto.

L'EFECC rafforzerà ulteriormente la *partnership* con gli Uffici di recupero crediti dell'UE (*Asset Recovery Office - ARO*) al fine di aumentare il livello dei

⁸ Istituita dal [regolamento \(UE\) 2024/1620](#), del 31 maggio 2024 (vd. anche il [testo consolidato](#)).

contributi degli ARO. L'EFECC rafforzerà anche le proprie capacità nel campo dell'elusione delle sanzioni e sosterrà le indagini relative alla violazione delle misure restrittive dell'UE, in linea con il mandato conferito dal regolamento Europol.

Obiettivo dell'agenzia è inoltre quello di essere all'avanguardia nell'innovazione e nella ricerca nel campo dell'applicazione della legge e, attraverso il suo *Innovation Lab*, affrontare i rischi e le opportunità connessi alle tecnologie emergenti. Il laboratorio funge infatti da segreteria per il polo di innovazione dell'UE per la sicurezza interna e guida il *team* del polo in collaborazione con altre agenzie GAI.

Nel campo delle **relazioni esterne**, Europol continuerà ad attuare la propria strategia rafforzando la cooperazione con alcuni Paesi terzi e organizzazioni ritenuti prioritari. Inoltre, l'agenzia continuerà ad attuare la nuova strategia di cooperazione con i soggetti privati, in linea con le esigenze operative degli Stati membri.

LA PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI NELL'AMBITO DELLE ATTIVITÀ DI EUROPOL

Quadro normativo

Il regolamento Europol (ER) reca una specifica disciplina relativa ai **dati personali operativi** trattati al fine di raggiungere gli **obiettivi dell'Agenzia**.

Per **dati personali operativi**, secondo il regolamento sulla tutela delle persone fisiche in relazione al trattamento dei dati personali da parte delle istituzioni, degli organi e degli organismi dell'Unione (EUDPR), a cui l'ER rimanda, si intendono tutti i dati personali trattati da organi o organismi dell'Unione nell'esercizio di attività rientranti nella **cooperazione giudiziaria in materia penale** e nella **cooperazione di polizia** per conseguire gli obiettivi ed eseguire i compiti stabiliti negli atti giuridici che li istituiscono. Nell'ER sono integrate pertanto anche le norme pertinenti stabilite nel regolamento EUDPR. Europol applica tale regolamento anche ai **dati personali amministrativi**.

Nell'ambito dell'***Omnibus VII*** presentato dalla Commissione europea (v. dossier Servizio RUE), una delle proposte intende, tra le altre cose, modificare sia il regolamento generale sulla protezione dei dati (GDPR) che il regolamento EUDPR al fine di **chiarire la definizione di dati personali** stabilendo che le informazioni non devono essere considerate dati personali di un soggetto se non contengono elementi che possono essere ragionevolmente utilizzati per identificare la persona fisica cui si riferiscono.

Il quadro giuridico di Europol in materia di protezione dei dati si basa inoltre sui principi contenuti nella Convenzione 108 del Consiglio d'Europa sulla **protezione delle persone rispetto al trattamento automatizzato di dati a carattere personale**, nonché sulla raccomandazione del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa n. R (87) 15 che disciplina l'**uso dei dati personali nell'ambito della pubblica sicurezza**.

Per il trattamento dei **dati personali sensibili** che, per loro natura, possono esporre gli interessati a un rischio, è necessario garantire una maggiore protezione, pertanto esso è consentito solo con **garanzie specifiche**. Appartengono a tale categoria, e devono essere trattati secondo il principio di **proporzionalità e necessità**, i dati che riconducono a: l'**origine razziale o etnica**; le **opinioni politiche**, le **convinzioni religiose** o di altro genere; l'**appartenenza sindacale**; **dati genetici**; **dati biometrici** al fine di identificare in modo univoco una persona fisica; la **salute** o la **vita sessuale** o l'orientamento sessuale di una persona fisica.

L'ER prevede poi un'ulteriore protezione per **particolari categorie** di interessati, ovvero **vittime, testimoni** o altre persone che possono fornire informazioni su reati, o **minori**. In questi casi il trattamento dei dati personali

è consentito solo se **strettamente necessario e proporzionato** per prevenire o combattere il **crimine**.

Ove sia necessario allo svolgimento dei suoi compiti, Europol può instaurare e mantenere **relazioni di cooperazione** con gli organismi dell'Unione, conformemente ai loro obiettivi, le autorità di Paesi terzi, le organizzazioni internazionali e le parti private. Per lo scambio di dati personali con tali soggetti, con cui Europol può concludere anche **accordi di lavoro**, sono previste disposizioni specifiche.

Relazioni con istituzioni, organi e organismi dell'Unione europea

Gli scambi di dati personali con istituzioni, organi, missioni, uffici e agenzie istituiti dal TUE e dal TFUE o sulla base di questi ultimi (ad esempio quelli di più diretto interesse per le attività di Europol come OLAF, Frontex, CEPOL, Eurojust, EPPO e Commissione europea) sono considerati conformi alla protezione dei dati nella misura in cui lo **scambio di informazioni sia necessario e proporzionato** per il legittimo svolgimento dei compiti.

Merita ricordare che Frontex, a seguito di due [pareri](#) emessi il 7 giugno 2022 dal **Garante europeo per la protezione dei dati personali**, ha interrotto di fatto la **condivisione sistematica e regolare di dati personali** con Europol in merito a persone sospette di aver commesso reati transfrontalieri. Secondo **fonti informali**, a seguito dei citati rilievi del GEPD, Frontex è attualmente **abilitata** a trasmettere ad Europol dati personali **esclusivamente** sulla base di **richieste ad hoc** e motivate da parte dell'Agenzia (per approfondimenti v. *infra*).

Rapporti con Paesi terzi e organizzazioni internazionali

Europol collabora con **Paesi terzi e organizzazioni internazionali** al di fuori dell'UE sulla base di **accordi operativi, accordi strategici e accordi di lavoro**.

Per quanto riguarda i trasferimenti di dati personali al di fuori dell'UE, Europol può trasferire dati personali a un'autorità di un Paese terzo o a un'organizzazione internazionale solo nella misura in cui tale **trasferimento sia necessario per lo svolgimento dei compiti di Europol**, sulla base di:

- una **“decisione di adeguatezza” della Commissione**, adottata ai sensi dell'articolo 36 della [direttiva](#) (UE) 2016/680, che constati che il Paese terzo o un territorio o un settore specifico all'interno di tale Paese terzo o l'organizzazione internazionale in questione garantisce un livello di protezione adeguato;
- un **accordo internazionale** concluso tra l'Unione e il Paese terzo o l'organizzazione internazionale in questione, ai sensi dell'articolo [218](#) del TFUE, che preveda **adeguate garanzie** in materia di tutela della vita privata e dei diritti e delle libertà fondamentali delle persone;

- un **accordo di cooperazione** concluso, prima del 1° maggio 2017, tra Europol e il Paese terzo o l'organizzazione internazionale in questione, conformemente all'articolo 25 del [regolamento](#) ER.

Scambio di dati personali con parti private

L'ultima modifica del regolamento Europol ha rafforzato la capacità operativa dell'Agenzia per quanto riguarda la **cooperazione con parti private** e l'analisi e lo scambio di dati personali con parti private. L'ER a determinate condizioni consente a Europol, tra l'altro, di condividere i dati personali con determinate **parti private** per impedire la diffusione di contenuti *online* relativi al **terrorismo** o all'**estremismo violento** in situazioni di crisi o di materiale *online* relativo ad **abusi sessuali su minori**.

Controllo sull'applicazione delle norme per la protezione dei dati

L'applicazione delle norme sulla protezione dei dati da parte di Europol è supervisionata da diversi soggetti e controllata a vari livelli.

Il responsabile della protezione dei dati

Per garantire che il trattamento dei dati personali avvenga in modo conforme al quadro giuridico applicabile in materia, Europol si è dotato di un [**Data Protection Function**](#) – DPF guidata da un *Data Protection Officer* (DPO) **responsabile della protezione dei dati**, nominato dal **consiglio di amministrazione** di Europol.

Il DPF è un punto di contatto iniziale per tutte le questioni relative alla protezione dei dati e lavora a stretto contatto con il personale Europol, offrendo consulenza e orientamenti in linea con le migliori pratiche in materia di trattamento dei dati personali. Il DPO, tra l'altro, garantisce l'applicazione interna dei regolamenti relativi al trattamento dei dati personali, la tenuta di un registro del trasferimento, della trasmissione e della ricezione dei dati personali in conformità al regolamento ER, nonché di un registro delle violazioni dei dati personali.

Il **responsabile della protezione dei dati**, il cui ruolo ha natura consultiva, **garantisce** l'applicazione del quadro giuridico in materia di protezione dei dati, anche con riferimento al trattamento e allo scambio dei dati tra **Europol e gli Stati dell'UE**. In tale ambito il DPF ha accesso a tutti i dati trattati da Europol e a tutti i locali di Europol.

Nel contesto delle sue attività, il DPF ha istituito una **piattaforma di collaborazione online**: la rete di esperti in protezione dei dati di Europol ([**EDEN**](#)), con l'obiettivo principale di scambiare competenze e migliori

pratiche tra le varie parti interessate, dagli esperti delle forze dell'ordine a rappresentanti di soggetti privati, del mondo accademico, e delle ONG.

Il Garante europeo per la protezione dei dati (GEPD)

Mentre il DPO è parte integrante di Europol, il **Garante europeo della protezione dei dati** (GEPD) ha il compito di supervisionare “esternamente” l’agenzia di polizia dell’UE.

Elementi generali

Istituito nel 2004, il GEPD:

- **controlla** il **trattamento** dei dati personali da parte dell’amministrazione dell’UE allo scopo di assicurare il rispetto delle norme sulla *privacy*;
- è **consulente** per le Istituzioni e gli organi dell’UE su tutti gli aspetti del trattamento dei dati personali e delle relative **politiche** e **legislazione**. In particolare fornisce **consulenza** alle istituzioni, agli organi e agli organismi europei in merito alle **nuove proposte legislative** e alle iniziative connesse alla protezione dei dati personali;
- gestisce le **denunce** e conduce **indagini**;
- collabora con le **amministrazioni nazionali** dei Paesi dell’UE per assicurare la coerenza nell’ambito della protezione dei dati;
- controlla le **nuove tecnologie** che possono influire sulla protezione dei dati.

La carica di Garante ha una durata rinnovabile di **5 anni** ed è esercitata attualmente da **Wojciech Wiewiórowski** (Polonia) nominato il 5 dicembre 2019 con decisione del Parlamento europeo e del Consiglio. Il suo mandato è scaduto il 5 dicembre 2024, ma sono ancora in corso i negoziati per la nomina del successore.

Da fonti informali si apprende che i negoziati vertono su due ipotesi: la conferma del polacco Wiewiórowski, forte del sostegno del Consiglio, e la nomina dell’italiano Bruno Gencarelli, sostenuto dal Parlamento europeo.

Per svolgere le funzioni correnti il GEPD conta su due sezioni principali: controllo e rispetto delle norme; politica e consultazione.

Ove si ritenga che il proprio **diritto alla privacy** sia stato violato da un’Istituzione o da un organo dell’UE, è possibile rivolgersi in prima istanza al **personale dell’UE responsabile** del **trattamento** dei propri dati nel servizio in cui si ritiene sia stata commessa la violazione. Se i risultati non sono soddisfacenti, è possibile in secondo luogo contattare il **responsabile della protezione dati** dell’istituzione o dell’organo dell’UE che si ritiene abbia commesso la violazione. Se ciò non ha effetto, si può presentare un **reclamo al GEPD** il quale ha il compito di indagare e comunicare agli interessati se concorda con il reclamo presentato e, in caso affermativo, come si sta procedendo a correggere la situazione.

In particolare, quando le istituzioni, gli organi e gli organismi dell'UE non rispettano le norme sulla protezione dei dati, il GEPD può utilizzare i seguenti poteri di applicazione conferiti dal [regolamento](#) EUDPR:

- rivolgere **avvertimenti** o ammonimenti all'istituzione dell'UE che tratta illecitamente o abusivamente i dati personali;
- ingiungere all'istituzione dell'UE di soddisfare le richieste dell'interessato di esercitare i propri diritti (ad esempio, **accedere ai propri dati**);
- imporre un **divieto provvisorio** o definitivo a una particolare operazione di **trattamento** dei dati;
- imporre una **sanzione amministrativa pecuniaria** alle istituzioni dell'UE;
- adire la Corte di giustizia dell'Unione europea.

Se si è in disaccordo con la decisione del GEPD è possibile deferire la questione alla **Corte di giustizia dell'UE**.

Il monitoraggio su Europol

L'articolo 51 del regolamento Europol prevede, tra l'altro, che **il GEPD compaia dinanzi al Gruppo di controllo parlamentare congiunto**, su richiesta di quest'ultimo, **a cadenza almeno annuale** per discutere le questioni generali relative alla protezione dei diritti e delle libertà fondamentali delle persone fisiche, in particolare la protezione dei dati personali, nelle attività di Europol, tenendo conto degli obblighi di segreto e riservatezza.

In particolare, il GEPD ha il compito di **sorvegliare** e assicurare l'applicazione delle norme relative alla tutela dei diritti e delle libertà fondamentali delle persone fisiche con riguardo al **trattamento di dati personali** da parte di Europol, e di fornire alla medesima e agli interessati **pareri** su tutte le questioni relative al trattamento dei dati personali.

Più in dettaglio, il GEPD:

- tratta i **reclami**, compie i relativi accertamenti e ne comunica l'esito agli interessati entro un termine ragionevole;
- svolge **indagini**, di propria iniziativa o in seguito ad un reclamo, e ne comunica l'esito agli interessati entro un termine ragionevole;
- **sorveglia e garantisce l'applicazione** da parte di Europol di tutte le norme dell'Unione relative alla tutela delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali;
- **consiglia Europol**, di propria iniziativa o su richiesta, in ordine a qualsiasi argomento relativo al trattamento di dati personali, in particolare **prima che adotti regolamentazioni interne** relative alla tutela dei diritti e delle libertà fondamentali riguardo al trattamento di dati personali;

- tiene un **registro** dei **nuovi tipi di trattamento** che gli vengono notificati;
- procede ad una **consultazione preventiva** sui trattamenti notificatigli.

Infine il GEPD ha il potere di:

- ottenere da Europol l'**accesso a tutti i dati personali** e a tutte le informazioni necessarie alle sue indagini;
- **accedere a tutti i locali** in cui Europol svolge le sue attività se si può ragionevolmente supporre che in essi sia svolta un'attività in applicazione del regolamento che disciplina tale Agenzia.

Nell'esercizio dei propri poteri, il 17 ottobre 2024, il GEPD ha espresso un parere di sorveglianza riguardante il progetto di decisione del consiglio di amministrazione di Europol in relazione all'attuazione dell'obbligo giuridico, previsto dall'articolo 27 *bis*, paragrafo 3, del regolamento Europol, di adottare norme per determinare i termini di conservazione dei dati personali amministrativi.

IL RAFFORZAMENTO DELLE CAPACITÀ E DELLA SUPERVISIONE DI EUROPOL NEL CONTESTO DEL NUOVO REGOLAMENTO

Come anticipato, il quadro giuridico dell'azione dell'Agenzia è stato recentemente riformato con il [regolamento](#) (UE) 2025/2611 che, in esito a complessi negoziati, è intervenuto su aspetti legati al potenziamento del sostegno di Europol e il rafforzamento della cooperazione di polizia per prevenire e combattere il traffico di migranti e la tratta di esseri umani.

L'oggetto del nuovo regolamento è articolato nei seguenti elementi chiave:

- a) l'**istituzione formale** nel quadro giuridico vigente del (**già operante**) [Centro europeo contro il traffico di migranti](#) nell'ambito di Europol e l'introduzione di un quadro di *governance* per regolamentarne e sostenerne le attività (su cui per approfondimenti vd. *infra*);
- b) il rafforzamento della **cooperazione** e del **coordinamento** tra gli Stati membri, Europol e altre agenzie dell'Unione;
- c) l'intensificazione dello **scambio di informazioni** tra gli **Stati membri** e con **Europol**.

In particolare, il nuovo regolamento, nel ribadire l'obbligo degli Stati membri di fornire ad Europol le informazioni necessarie per il conseguimento dei suoi obiettivi, ha espressamente richiamato quelle relative alle forme di **criminalità** la cui **prevenzione** o **lotta** sono considerate **prioritarie** dall'UE, come il **traffico di migranti** e la **tratta di esseri umani**. A tal fine tra i compiti dell'Agenzia è stato incluso anche lo svolgimento di attività di **scambio di intelligence criminale** e di **indagine congiunte, coordinate e prioritarie**.

Inoltre, il nuovo regolamento specifica che, nell'ambito del rafforzamento della piattaforma multidisciplinare europea di lotta alle minacce della criminalità (*European Multidisciplinary Platform Against Criminal Threats – EMPIACT*), Europol deve fornire **sostegno amministrativo, logistico, finanziario e operativo** alle attività operative e strategiche guidate dagli Stati membri;

- d) la messa a disposizione, a favore di Europol, degli **strumenti necessari** per sostenere e rafforzare le azioni delle autorità competenti degli Stati membri e la loro cooperazione nella prevenzione e nella lotta contro i reati che rientrano nell'ambito degli obiettivi di Europol.

Al riguardo il nuovo regolamento include anche il **sostegno** di Europol agli Stati membri, anche mediante lo sviluppo di **strumenti specifici**, nel trattamento efficiente ed efficace dei **dati biometrici**;

- e) il rafforzamento della **cooperazione** tra Europol e i **Paesi terzi**.

In particolare, il regolamento mira a potenziare l'attuale **Centro di Europol contro il traffico di migranti**, creato nel 2016, nelle seguenti aree strategiche:

- rafforzamento del **ruolo di coordinamento**, sostenuto dagli Stati membri, da Eurojust, Frontex e dalla Commissione stessa. Il Centro dovrebbe inoltre fornire agli Stati membri un **supporto strategico, operativo e tecnico** nella **prevenzione** e nel **contrast**o al traffico di migranti e alla tratta di esseri umani, nonché sostenere l'identificazione delle vittime della tratta o di altre persone vulnerabili;
- **cooperazione tra Agenzie**. In particolare, ai sensi del nuovo regolamento il Centro comprende **personale Europol** e rappresentanti di **Eurojust** e dell'Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera (**Frontex**), conformemente ai rispettivi mandati. Inoltre, Europol può invitare altri partecipanti per coinvolgerli nello svolgimento dei compiti del Centro europeo;
- facilitazione anche tramite la piattaforma di rete per lo scambio sicuro di informazioni **SIENA** (“[Secure Information Exchange Network Application](#)”), quale applicazione che fornisce un servizio specializzato finalizzato a soddisfare le necessità di comunicazione delle autorità di contrasto dell'UE, dello **scambio di informazioni** tra **Stati membri, Europol, altri organismi dell'UE, Paesi terzi, organizzazioni internazionali e parti private**.

Il regolamento pone un accento ulteriore sul **potenziamento della condivisione delle informazioni** tra gli Stati membri ed Europol per migliorare la cooperazione a livello dell'UE. A tal fine, gli Stati membri avranno l'obbligo di rendere accessibili le informazioni a Europol quando costituiscono, partecipano o sostengono una task force operativa o in caso di impiego di Europol nel loro territorio.

La nuova disciplina prevede, inoltre, quale ulteriore misura per migliorare il **coordinamento nella lotta al traffico di migranti e di esseri umani**, che ciascuno Stato membro nel cui territorio si svolga un **distacco di Europol** a fini di sostegno operativo fornisce senza ritardo tutte le **informazioni** pertinenti a Europol, utilizzando SIENA e, se possibile, permettendo al personale Europol e agli esperti nazionali distaccati nel suo territorio di accedere alle informazioni contenute nelle banche dati nazionali. Si tratta di un'altra misura per coordinare meglio la lotta contro il traffico di migranti e la tratta di esseri umani. Ciascuno Stato membro collega a **SIENA** i propri **funzionari di collegamento** incaricati dell'immigrazione al fine di trasmettere le informazioni pertinenti a Europol, direttamente o tramite le autorità nazionali competenti.

Il funzionario di collegamento incaricato dell'immigrazione che non possa essere connesso a SIENA per motivi giuridici, organizzativi o tecnici trasmette le informazioni pertinenti a un'autorità nazionale competente attraverso altri canali sicuri. Tale autorità competente trasmette le informazioni a Europol, conformemente al paragrafo 5 e al paragrafo 6, lettera a). 7 ter.

Infine, con riguardo all'incremento delle risorse umane e finanziarie supplementari (erano previste **50 unità di personale e 50 milioni di euro**) per lo svolgimento dei **nuovi compiti**, merita ricordare che, in occasione della riunione del Coreper II dell'8 ottobre, secondo fonti informali il **Governo italiano** e altre 10 delegazioni nazionali avrebbero condiviso le perplessità, espresse anche da altri Stati membri, sulla questione dello stralcio, su decisione unilaterale della Presidenza danese, delle disposizioni relative all'estensione di un anno (dagli attuali 4 a 5) dei contratti del personale e del **mandato della direzione esecutiva**, sostenuta da una netta maggioranza di Stati membri.

La proposta di direttiva sul favoreggiamiento dell'ingresso, del transito e del soggiorno illegali nell'UE

Il regolamento illustrato rientrava in un “pacchetto” di proposte, presentato dalla Commissione europea nel novembre 2023, che comprendeva anche una [proposta di direttiva](#) recante regole minime per la **prevenzione e il contrasto del favoreggiamento dell'ingresso, del transito e del soggiorno illegali nell'UE**.

In particolare, la proposta punta ad intervenire in maniera più specifica sulla configurazione del **reato di favoreggiamento**, chiarendo, tra l'altro, che lo scopo **non è criminalizzare i cittadini dei paesi terzi** per il fatto di essere oggetto di traffico di migranti, né configurare come reato il **prestare assistenza ai familiari o fornire assistenza umanitaria** o sostegno per le esigenze umane di base a cittadini di paesi terzi in conformità degli obblighi giuridici.

La disciplina mira ad innalzare i **livelli delle sanzioni massime** rispetto al quadro giuridico attuale sul favoreggiamento, e ad introdurre la definizione di **reati aggravati** (ad esempio i reati commessi nell'ambito di un gruppo della criminalità organizzata, quelli che causino un danno grave, o che mettano in pericolo la **vita o la salute**, o ancora che causino la **morte**) ai quali corrispondono sanzioni penali più severe. Vengono, infine, rafforzate le disposizioni sulla **giurisdizione** in materia, nel tentativo di evitare situazioni in cui nessuno Stato sia in grado di esercitare la **propria giurisdizione** su casi gravi e tragici di traffico di migranti che avvengono, ad esempio, in **acque internazionali**.

Sulla proposta di direttiva il Consiglio ha adottato, il 13 dicembre 2024, il proprio mandato in vista dell'avvio dei negoziati interistituzionali.

Sia la proposta di regolamento che la proposta di direttiva sono state oggetto di esame da parte della 4a Commissione permanente del **Senato della Repubblica**, la quale si è espressa in senso favorevole nel contesto della verifica del rispetto dei

principi di sussidiarietà e proporzionalità. Si vedano le sedute [n. 141](#) del 6 marzo 2024 e [n. 159](#) dell'8 maggio 2024.

Presso la **Camera dei Deputati**, la proposta di direttiva è stata esaminata dalla Commissione Politiche dell'UE che l'ha ritenuta conforme al principio di sussidiarietà. Si veda la seduta [n. 273](#) del 20 marzo 2024. La proposta di regolamento è all'esame della I Commissione "Affari costituzionali", ai sensi dell'art. 127 del Regolamento (avviato il 27 marzo 2024) e della XIV Commissione Politiche dell'Ue ai fini dell'espressione del parere di conformità al principio di sussidiarietà (esame avviato il 14 febbraio 2024).

SESSIONE I – IL RUOLO DI EUROPOL NELLA PREVENZIONE E CONTRASTO DEL TRAFFICO DI MIGRANTI

Europol riveste un **ruolo strategico** nel supportare le autorità nazionali di contrasto e i partner istituzionali attraverso la **condivisione di informazioni qualificate** sulle **minacce emergenti**. Tale attività consente agli attori coinvolti di **anticipare** le sfide future e di predisporre adeguate **misure di prevenzione e risposta**, rafforzando complessivamente la capacità delle autorità di far fronte in modo efficace all’evoluzione dei rischi connessi alla criminalità organizzata.

Uno [studio](#) del Parlamento europeo ha sottolineato che oltre il **90% delle persone** che attraversano in maniera irregolare le frontiere esterne dell’UE ricorre all’**aiuto di trafficanti di migranti**.

Inoltre, secondo il [rapporto](#) di Europol “Decodificare le reti criminali più pericolose” del 2024, i principali Paesi in cui operano le organizzazioni criminali sono Belgio, Francia, **Italia**, Germania, Paesi Bassi, Turchia e Ucraina. Tra le nazionalità coinvolte nelle attività di traffico di migranti prevalgono quelle irachena, moldava, rumena, siriana, turca e ucraina.

Uno strumento che consente di individuare anticipatamente le principali minacce legate alla criminalità organizzata e alle altre forme di criminalità è la **valutazione EU-SOCTA** (“*Serious and Organized Crime Threat Assessment*”), elaborata da Europol.

Secondo l’ultima [valutazione](#) EU-SOCTA 2025 il traffico di migranti rientra nelle sette aree di criminalità principali nell’UE, insieme agli attacchi informatici, ai sistemi di frode online, allo sfruttamento sessuale di minori (online), al traffico di stupefacenti e al traffico illecito di armi da fuoco nonché alla criminalità nel settore dei rifiuti.

In particolare, la valutazione EU-SOCTA ha sottolineato che il traffico di migranti consente agli autori di **minacce ibride** di **strumentalizzare i flussi migratori**.

La valutazione sottolinea altresì che, nell’ambito del contrasto al traffico di migranti, i **movimenti secondari agevolati** all’interno dell’UE rimangono un’**attività criminale fondamentale**, sia in partenza dai primi paesi di arrivo dei migranti irregolari sia dagli Stati membri in cui risiedevano temporaneamente, e sono complessivamente multidirezionali in tutta l’UE.

L’attività operativa dell’EMSC e i relativi risultati per il 2024

Nel corso degli anni sono stati costituiti, in seno all’Agenzia, una serie di **centri specializzati** nell’approfondimento di tipologie criminali ritenute di prioritaria importanza. Uno di tali organismi è il (già citato) Centro europeo per la lotta al traffico di migranti (*European Migrant Smuggling Centre - EMSC*), istituito all’inizio del 2016 a seguito della grave crisi dei flussi migratori, con l’obiettivo di **sostenere** gli Stati membri nelle attività di

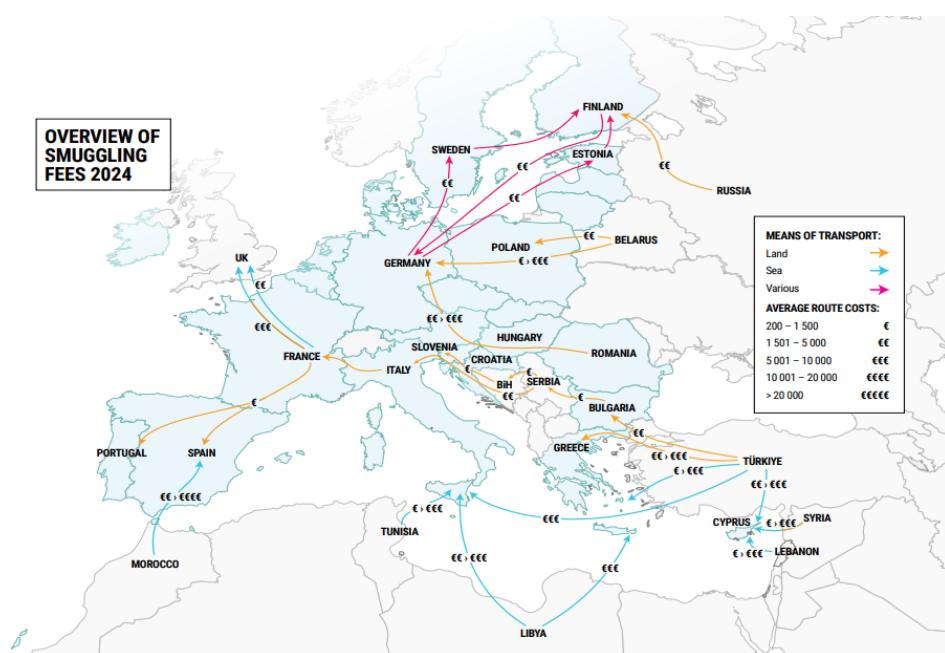
individuazione e smantellamento delle reti criminali coinvolte nel traffico di migranti (per approfondimenti relativi al Centro europeo nel contesto del nuovo “regolamento Europol” vd. *supra*).

Secondo il nono [rapporto](#) annuale del Centro europeo per il traffico di migranti, nel 2024 il Centro ha svolto un’articolata attività di contrasto al traffico di migranti, che si è tradotta nei seguenti risultati operativi:

- supporto a **266 operazioni transfrontaliere**;
- supporto a **8 task force operative**, composte da gruppi di esperti e risorse create per eseguire missioni pianificate;
- organizzazione di **48 giornate di azione** con le forze dell’ordine e le autorità giudiziarie per contrastare reti criminali ad **alto rischio**;
- ricezione e accettazione per ulteriore trattamento di **14.000 messaggi SIENA**, la piattaforma che consente lo scambio di informazioni, la trasmissione sicura e rapida di dati sensibili tra le autorità di contrasto dell’UE;
- elaborazione di **791 rapporti operativi** di natura **analitica e di intelligence**.

La mappa sottostante (fonte: nono [rapporto](#) annuale EMSC) offre una panoramica delle **principali rotte** di traffico di migranti verso e all’interno dell’UE nel 2024. Le frecce rappresentano i flussi migratori lungo le rotte terrestri e marittime che collegano i paesi di origine e di transito ai principali Stati membri di destinazione.

Il colore arancione delle frecce indica le **rotte via terra**, l’azzurro quelle **via mare**, mentre il fucsia segnala percorsi che prevedono l’uso combinato di diversi



mezzi di trasporto. Vengono anche indicati i costi medi delle rotte, rappresentati attraverso simboli in euro.

Merita ricordare che, nell'ambito delle più recenti *task force* operative di Europol, il **9 aprile 2025**, le forze dell'ordine italiane, con il supporto delle autorità greche e tedesche, hanno arrestato **sette membri chiave** di una rete criminale egiziana.

La rete offriva il trasporto via **imbarcazioni a vela** dalla costa turca verso diverse destinazioni in **Italia e Grecia**, richiedendo pagamenti compresi tra **9.000 e 10.000 euro** per ciascun migrante.

La questione dello scambio di dati personali tra FRONTEX ed Europol

La **cooperazione interagenzie dell'UE**, finalizzata a facilitare la circolazione dei dati a scopi preventivi e di contrasto alla criminalità, è essenziale anche per supportare l'attività delle autorità di polizia e giudiziarie dei singoli Stati membri.

In questo contesto ha assunto particolare rilevanza l'interruzione della condivisione sistematica e regolare di dati personali tra **Frontex** ed **Europol** con un potenziale impatto nel contrasto a forme gravi di **criminalità transfrontaliera**, come il **traffico di migranti** e la **tratta di persone**.

La sospensione è stata determinata da due pareri emessi il 7 giugno 2022 dal **Garante europeo per la protezione dei dati personali** nei confronti di due decisioni del Consiglio di amministrazione di Frontex del dicembre 2021 (68/2021 e 69/2021).

Frontex ha deciso unilateralmente, per effetto di tali pareri, di essere abilitata trasmettere ad Europol dati personali **esclusivamente sulla base di richieste ad hoc** e motivate in modo dettagliato e circostanziato.

Pertanto, secondo fonti informali, Frontex avrebbe respinto alcune richieste da parte di Europol, ritenute non conformi ai criteri di stretta necessità e proporzionalità. Tra queste, ad esempio, una generica richiesta di dati attinenti ai flussi migratori che si muovono lungo la rotta dell'Africa occidentale verso le isole Canarie.

La possibilità di scambiare dati personali tra Frontex ed Europol è prevista nei Regolamenti istitutivi delle due agenzie, che ne demandano le modalità concrete ad accordi di lavoro stipulati tra le agenzie stesse, previa autorizzazione della Commissione europea ed a seguito del parere del Garante Europeo per la Protezione dei Dati Personalni (art. 68 del regolamento (UE) 2019/1896, cd "Regolamento Frontex"). In ogni caso, secondo l'art. 90 del Regolamento Frontex, l'Agenzia può scambiare dati personali operativi solo nel caso in cui tale scambio sia "strettamente necessario", per lo svolgimento del mandato di Europol.

I due pareri del Garante europeo avanzavano numerosi rilievi critici sul rispetto da parte di Frontex delle norme UE per il trattamento dei dati personali. In particolare, il primo parere riguardava le norme interne di Frontex applicabili a tutte le sue attività di trattamento dei dati personali. Il secondo concerneva le attività di trattamento dei dati personali di Frontex relative all'identificazione di sospetti coinvolti in crimini transfrontalieri.

Successivamente, tra settembre e novembre 2022, facendo anche seguito a numerose sollecitazioni, il Garante per la protezione dei dati personali ha avviato una indagine su Frontex, anche attraverso ispezioni nella sede dell'agenzia.

Il 5 dicembre 2024 il Garante europeo ha concluso l'indagine adottando nei confronti di Frontex una **decisione di censura** - la sanzione meno grave - proprio in ragione della tempestiva interruzione dello scambio sistematico di dati con EUROPOL.

Per adeguarsi alle raccomandazioni del Garante Europeo della Protezione dei Dati e delle sue raccomandazioni, **Frontex ed Europol hanno avviato i negoziati per stipulare un protocollo di scambio di informazioni** conforme alla normativa europea sui dati personali.

Una prima bozza di accordo tra le due agenzie è stata condivisa nello scorso agosto. Non sono stati indicati tempi certi per la stipulazione, nonostante reiterate richieste in tal senso avanzate dalla delegazione della Camera in occasione delle riunioni del Gruppo parlamentare di controllo su Europol e delle visite presso le sedi di Frontex ed Europol.

Al riguardo merita ricordare che il **16 gennaio 2025** è stata presentata alla Commissione europea un'**interrogazione a risposta scritta** avente il seguente oggetto: “la necessità di migliorare la condivisione delle informazioni tra Frontex ed Europol”. L’11 marzo 2025 è pervenuta la **risposta scritta** della Commissione europea, che ha osservato che “le norme esistenti non precludono la competenza delle due Agenzie a scambiare dati, compresi i dati personali operativi, e infatti questa e altre forme di cooperazione interagenzie sono già previste nei rispettivi regolamenti”. Inoltre, nella sua risposta la Commissione specifica che “la cooperazione tra agenzie, in particolare tra Europol e Frontex, è anche uno dei principali obiettivi della proposta della Commissione sul “rafforzamento della cooperazione di polizia in relazione alla prevenzione, all’individuazione e all’investigazione del traffico di migranti e della tratta di esseri umani e sul rafforzamento del sostegno di Europol alla prevenzione e alla lotta contro tali reati, nonché sulla modifica del regolamento (UE) 2016/794), attualmente in discussione al Parlamento europeo”.

A seguito della 16esima riunione del Gruppo di controllo parlamentare congiunto su Europol (JPSG), l'**On. Kelany**, in qualità di componente della

delegazione della Camera dei deputati italiana al JPSG, ha presentato un'**interrogazione scritta** ad Europol in merito alle iniziative che l'Agenzia intende assumere (o ritiene comunque necessarie) affinché lo scambio dei dati personali di soggetti sospettati di aver commesso reati transfrontalieri (in particolare connessi alla immigrazione illegale) riprenda in maniera sistematica e regolare.

Il **4 agosto 2025** è pervenuta la [risposta scritta](#) da parte dell'Agenzia, la quale ha precisato che i negoziati tra Europol e Frontex in merito a un possibile accordo sulla questione sono ancora in corso, sebbene siano stati compiuti alcuni progressi dall'inizio del 2025. È stato inoltre confermato che, nelle more della conclusione dell'accordo, Frontex continua a trasmettere le informazioni rilevanti sulla base di una richiesta specifica da parte di Europol. Infine, è stato riferito che, negli ultimi cinque anni (con dati aggiornati a fine luglio 2025), Europol ha elaborato un totale di 1.388 casi di sospetti segnalati da Frontex.

È stata altresì presentata sul medesimo tema anche un'[interrogazione](#) urgente alla Commissione europea da parte degli eurodeputati Fidanza, Ciriani, Procaccini e Milazzo (ECR). Il 14 luglio è pervenuta risposta scritta della Commissione, consultabile al seguente [link](#).

Da ultimo, nel suo intervento alla 17^a riunione del JPSG, l'**On. Paolo Emilio Russo** ha chiesto ai rappresentanti di Europol e al Garante europeo per la protezione dei dati personali **aggiornamenti** sullo stato di avanzamento dei lavori sulla definizione di un protocollo per lo scambio di informazioni tra agenzie. Tuttavia, le risposte ricevute hanno genericamente ribadito che il processo è ancora in corso.

Il quadro strategico dell'UE

Nel giugno 2025, il Consiglio dell'UE ha adottato [conclusioni](#) con le quali sono state definite per il periodo **2026-2029** le **priorità** dell'UE in materia di **criminalità** per il prossimo ciclo della **piattaforma multidisciplinare europea di lotta alle minacce della criminalità** (*European Multidisciplinary Platform Against Criminal Threats - EMPACT*), includendo anche la **lotta al traffico di migranti**.

EMPACT è uno strumento dell'UE guidato dagli Stati membri per la **cooperazione operativa multidisciplinare** e **multiagenzia** nella lotta alla criminalità organizzata e alle forme gravi di criminalità. Riunisce le **autorità di polizia, doganali e giudiziarie** di vari Stati membri e a livello dell'UE, attori di paesi terzi e il settore privato. Le priorità dell'EMPACT si basano sulla valutazione da parte dell'UE della minaccia rappresentata dalla criminalità organizzata e dalle forme gravi di criminalità, elaborata da **Europol**.

In tale ambito, l'obiettivo è di “combattere le reti criminali e gli individui coinvolti nel traffico di migranti, in particolare quelli che forniscono **servizi**

di facilitazione completi ai migranti irregolari lungo le principali rotte migratorie che attraversano le frontiere esterne dell'UE e quelli coinvolti nella facilitazione dei **movimenti secondari** e nella **legalizzazione** dello *status* di soggiorno all'interno dell'UE. Particolare attenzione dovrebbe essere prestata anche alla frode documentale e d'identità e all'uso di documenti ottenuti in modo fraudolento”.

Si ricorda che tale obiettivo era già contemplato nell'ambito dell'ultimo [ciclo](#) EMPACT 2022-2025.

I risultati EMPACT 2024

Per quanto riguarda il 2024, l'EMPACT riferisce di aver conseguito risultati significativi: 73 obiettivi di alto valore identificati, 1,05 miliardi di euro in beni e denaro sequestrati, più di 5mila vittime identificate e tutelate.

Si segnala, in particolare, che sono state avviate **402 indagini**, di cui **282** relative alla **tratta di esseri umani** e **120** relative alla **falsificazione di documenti**.

Risultano essere stati effettuati più di **1400 arresti**, di cui circa **300** per **favoreggiamento dell'immigrazione clandestina** e **221** per **traffico di esseri umani**. Al contempo, sono state identificate 1384 vittime della tratta di esseri umani, di cui 1231 adulti e 153 minori (per maggiori approfondimenti si rinvia al rapporto EMPACT 2024, consultabile al seguente [link](#)).

SESSIONE II - CRIMINALITÀ FINANZIARIA ED ECONOMICA – COOPERAZIONE DI EUROPOL CON EPPO, OLAF E AMLA

La **criminalità economica** costituisce una minaccia crescente per la **stabilità** dell'economia e per l'**integrità** dei sistemi finanziari. Essa comprende un'**ampia tipologia** di illeciti, tra cui il riciclaggio di denaro, la frode, la corruzione, la contraffazione, i reati contro la proprietà intellettuale e quelli di natura ambientale.

Il fenomeno risulta frequentemente connesso a forme di **criminalità organizzata**: in numerosi casi, infatti, le indagini penali avviate in relazione a reati quali il traffico di stupefacenti, le attività terroristiche o la tratta di esseri umani fanno emergere anche la presenza di reati economici, in particolare legati al riciclaggio di denaro.

I reati economici hanno spesso **carattere transfrontaliero**, in quanto i beni spesso vengono trasferiti in altri Paesi per evitare **ordini di congelamento o confisca**. Per tale ragione, la collaborazione per rintracciare, congelare e confiscare i beni acquisiti in violazione della legge è fondamentale e costituisce una **priorità strategica** nella lotta dell'Unione europea contro la criminalità organizzata.

I **settori** della criminalità economica di particolare interesse per le squadre investigative comuni (“SIC”) di Europol comprendono:

- le **frodi intracomunitarie dell'operatore mancante** (“[MTIC](#)” o “Missing Trader Intra Community Fraud”), che comportano lo sfruttamento criminale delle norme sull'imposta sul valore aggiunto (IVA) nell'UE, con conseguenti perdite di gettito fiscale per miliardi di euro per gli Stati membri;
- le **frodi in materia di accise**, che si riferiscono al contrabbando di prodotti soggetti a tassazione elevata come tabacco, alcolici e carburante;
- il **riciclaggio di denaro**, ovvero il processo volto a far apparire legali i proventi di attività criminali.

Si ricorda che le squadre investigative comuni sono uno **strumento di cooperazione internazionale** basato su un **accordo tra autorità competenti** – sia **giudiziarie** (giudici, pubblici ministeri, giudici istruttori) che di **polizia** – di due o più Stati, istituite per un periodo limitato e per uno scopo specifico, al fine di svolgere indagini penali in uno o più degli Stati coinvolti.

La cooperazione con le altre competenti Agenzie dell'UE

I Trattati stabiliscono che la lotta contro la frode e le altre attività illegali che ledono gli interessi finanziari dell'UE costituisce una **responsabilità condivisa** tra l'UE e i suoi Stati membri, che si realizza anche attraverso una stretta **cooperazione** e un efficace **coordinamento** tra le istituzioni, gli organi e le Agenzie competenti dell'UE.

A tale scopo il [Libro bianco](#) sulla **revisione dell'architettura antifrode**, presentato dalla Commissione europea a luglio 2025, si propone di illustrare le possibili alternative nell'imminente revisione dell'architettura antifrode. I conseguenti risultati confluiranno in una comunicazione della Commissione europea, prevista per il 2026 (vd. *infra*).

Di recente, la commissione per il controllo dei bilanci del Parlamento europeo, nella sua [relazione](#) sulla tutela degli interessi finanziari dell'UE ha sottolineato la necessità di **rafforzare e modernizzare** l'architettura antifrode in risposta alle problematiche emergenti, riducendo al minimo le duplicazioni e le sovrapposizioni degli attori istituzionali coinvolti.

Anche la Corte dei conti europea ha adottato diverse relazioni speciali sulla lotta antifrode. Sono altresì in fase di valutazione gli accordi di lavoro e il coordinamento tra la Procura europea (**EPPO**), l'Ufficio europeo per la lotta antifrode (**OLAF**), l'Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione giudiziaria penale (**Eurojust**) e l'Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione nell'attività di contrasto (**Europol**).

In seno alla Commissione europea, è la [DG TAXUD](#) ad occuparsi, in particolare, delle questioni connesse alla politica IVA.

L'architettura antifrode dell'UE e i suoi attori

La **cooperazione** tra le **istituzioni dell'UE** e gli **Stati membri**, nonché tra gli stessi Stati membri, è fondamentale per la tutela degli interessi finanziari dell'UE ed è una responsabilità comune dell'UE e delle autorità nazionali.

Il ruolo di **Europol** è di sostenere le autorità di contrasto degli Stati membri dell'UE nel prevenire e combattere tutte le forme gravi di criminalità internazionale e organizzata, criminalità informatica e terrorismo. Essa fornisce **supporto analitico e operativo** a tali autorità e collabora con i paesi partner non UE e le organizzazioni internazionali per rafforzare la cooperazione.

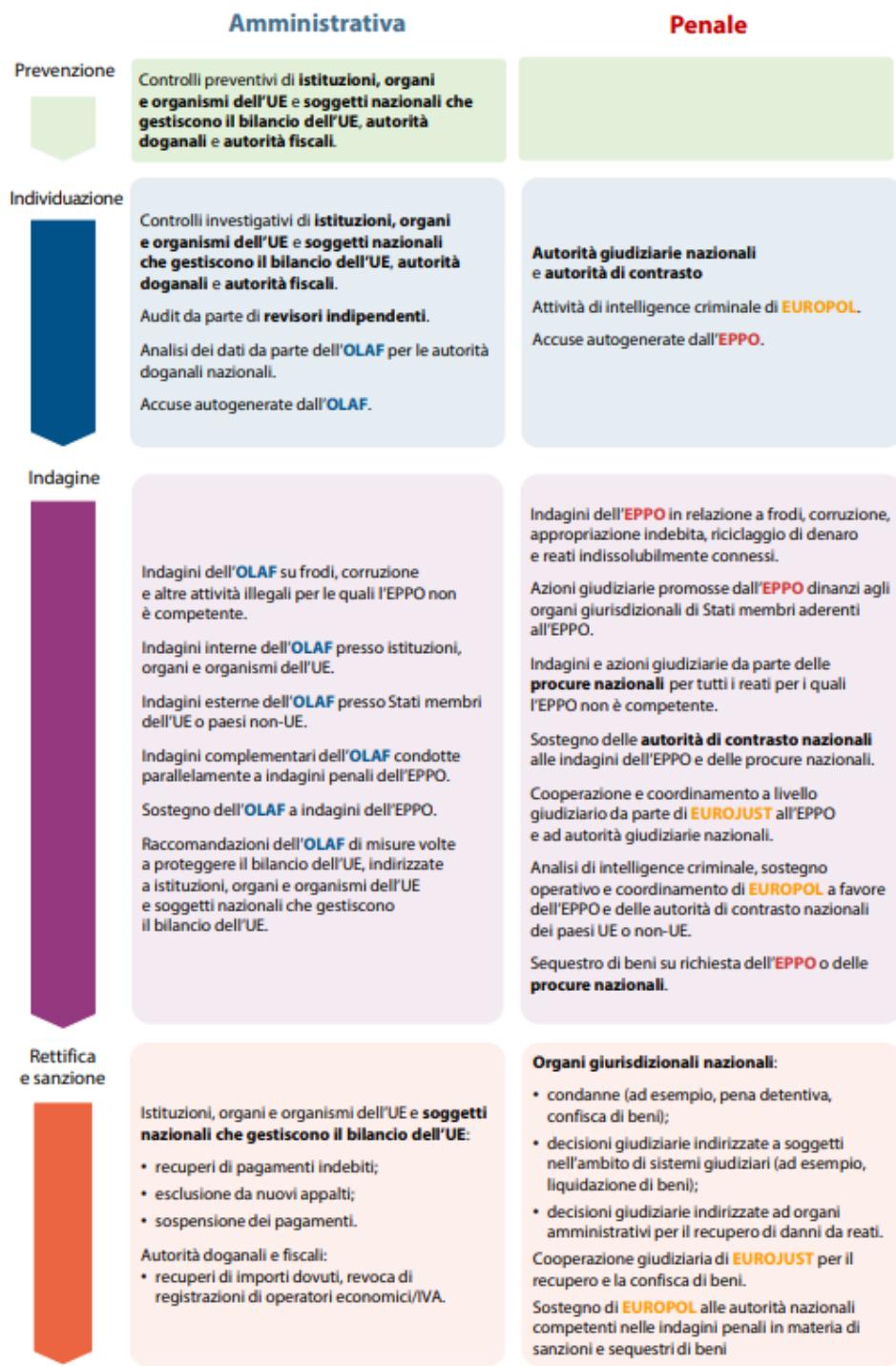
Gli altri principali attori a livello dell'UE investiti di responsabilità inerenti alla lotta contro la frode e che nel loro complesso formano l'architettura antifrode dell'UE sono:

- l'[OLAF](#), l'Ufficio europeo per la lotta antifrode, responsabile dello **svolgimento di indagini amministrative** volte a tutelare gli interessi finanziari dell'UE contro la frode, la corruzione e qualsiasi altra attività illecita;
- l'[EPPO](#), la Procura europea, che dal 2021 opera come un ufficio unico in tutti gli Stati membri dell'UE che hanno trasferito a tale organo il potere di indagare, perseguire e portare in giudizio gli autori di reati che ledono gli interessi finanziari dell'UE, frode, la corruzione e il riciclaggio di denaro, nonché la criminalità organizzata preordinata alla commissione di tali reati;

- Eurojust, la Agenzia dell'UE per la cooperazione giudiziaria penale, istituita nel 2002, che funge da **polo per la collaborazione** tra le **autorità giudiziarie nazionali** per combattere le forme gravi di criminalità transfrontaliera, compresa la corruzione. Essa **sostiene** e **coordina** gli sforzi delle autorità nazionali (sia di paesi terzi sia di Stati membri dell'UE) nelle indagini e nell'azione penale contro i reati transnazionali (ad esempio frode, criminalità organizzata e terrorismo);
- l'AMLA, ossia l'**Autorità europea antiriciclaggio**, istituita nel 2024 per contrastare il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo, che ha il compito di **sostenere il coordinamento operativo** delle autorità nazionali incaricate della vigilanza o della produzione di informazioni finanziarie. L'AMLA gode, inoltre, di poteri di **supervisione diretta**, compresa la possibilità di irrogare **sanzioni pecuniarie** e applicare **misure amministrative** agli operatori e agli istituti finanziari (incluse le banche) affinché tali soggetti applichino correttamente e coerentemente le norme dell'UE in materia di antiriciclaggio e contrasto del finanziamento del terrorismo. L'Autorità sarà pienamente operativa a partire dal 1º gennaio 2028.

Eurofisc è infine una rete di cooperazione comprendente agenti di collegamento dei 27 Stati membri e della Norvegia, istituita nel 2010 per combattere le frodi IVA transfrontaliere nell'UE. Sulla base delle informazioni condivise nell'ambito della rete, e dopo aver analizzato i dati disponibili, le autorità fiscali possono intraprendere azioni appropriate a livello nazionale, come richieste di informazioni, audit o cancellazione di numeri IVA.

Per una panoramica che illustra per il ruolo delle procedure **amministrative** e **penali** nella tutela del bilancio UE, con il coinvolgimento di OLAF, EPPO, Europol ed Eurojust, si veda la figura seguente (Fonte: Corte dei conti europea).



Fonte: Corte dei conti europea.

Il Libro bianco sulla revisione dell’architettura antifrode

La [comunicazione](#) della Commissione recante il Libro bianco sulla revisione dell’architettura antifrode (su cui vd. *supra*) individua, tra l’altro, i seguenti **settori prioritari** per la **revisione** dell’architettura antifrode.

Adozione di misure preventive

La Commissione evidenzia la necessità di valorizzare pienamente le competenze dell’OLAF in materia di prevenzione delle frodi e della corruzione. Tali competenze dovrebbero essere utilizzate in modo sistematico da tutti gli attori dell’architettura antifrode, anche attraverso il ricorso ai **servizi di coordinamento antifrode (AFCOS o Anti-Fraud Coordination Services)**, coordinati dall’OLAF, al fine di rafforzare la cooperazione tra autorità nazionali e dell’UE nella prevenzione delle frodi e della corruzione.

Individuazione precoce di frodi e irregolarità

La comunicazione sottolinea l’importanza di individuare, fin dalle prime fasi, le possibili irregolarità, frodi e altre attività illegali che ledono gli interessi finanziari dell’UE, sia mediante il rafforzamento delle capacità di segnalazione degli Stati membri, sia attraverso un più efficace scambio di informazioni tra gli attori dell’architettura antifrode. In tale contesto, è ribadito il ruolo centrale della collaborazione tra **Europol ed Eurojust** per garantire la copertura dell’intera procedura penale, dalla fase investigativa all’azione penale e alla condanna. La Commissione prospetta inoltre, ove realizzabile e nel rispetto delle norme in materia di protezione dei dati, lo **scambio interoperabile e in tempo reale dei dati rilevanti**, al fine, tra l’altro, di agevolare la segnalazione di sospetti reati all’EPPO o di consentire ad Europol, nel contrasto all’elusione delle misure restrittive dell’UE, l’accesso ai dati raccolti dall’OLAF nell’ambito delle indagini sulle frodi doganali.

Capacità di indagine e di azione penale: complementarietà tra EPPO e OLAF

La comunicazione richiama l’esigenza di rafforzare il coordinamento e la complementarietà tra **EPPO e OLAF**, nel rispetto dei rispettivi mandati. A tal fine, ricorda che il regolamento EPPO vieta all’OLAF di svolgere indagini amministrative parallele sugli stessi fatti oggetto di un’indagine penale dell’EPPO. Il regolamento OLAF, successivamente modificato, qualifica tali attività come **indagini amministrative complementari**, concetto ripreso anche nell’accordo di lavoro tra OLAF ed EPPO, che ne definisce la finalità di supporto alla raccolta di informazioni utili all’adozione di misure cautelari o finanziarie, disciplinari o amministrative. Le attività complementari dell’OLAF possono risultare necessarie, in particolare, nei casi in cui sussistano ostacoli legati alla prescrizione oppure per adottare misure

cautelari amministrative o avviare azioni di recupero in una fase precoce o emergano irregolarità non fraudolente. La Commissione rileva tuttavia che il ricorso a tali indagini è rimasto finora limitato, nonostante la loro rilevanza ai fini della tutela complessiva del bilancio dell'UE.

Sostegno all'azione penale

Infine, la comunicazione sottolinea che un rafforzamento della cooperazione a livello UE con **Europol**, per l'analisi dei rischi e il supporto operativo, e con **Eurojust**, per il funzionamento delle squadre investigative comuni, consentirebbe di fornire un sostegno più efficace all'**EPPO**, in particolare nei casi transfrontalieri. In tale prospettiva, viene ipotizzata l'istituzione di un sistema semiautomatico di riscontro positivo o negativo ("hit/no hit") tra EPPO, Eurojust, Europol e OLAF, nel rispetto delle garanzie procedurali e dei rispettivi mandati, al fine di migliorare l'individuazione precoce dei modelli criminali transfrontalieri e agevolare la cooperazione operativa.

La relazione speciale della Corte dei conti europea “Organismi dell’UE che lottano contro le frodi” del 2025

Nella [relazione](#) speciale n. 26 del 2025, pubblicata nel dicembre scorso, la Corte dei conti europea ha esaminato il quadro normativo che disciplina i ruoli e le responsabilità dei principali organismi dell'UE impegnati nella lotta contro le frodi – OLAF, EPPO, Eurojust ed Europol – al fine di valutare l'adeguatezza delle disposizioni vigenti nella tutela degli interessi finanziari dell'UE.

Nel complesso, la Corte conclude che, pur in presenza di mandati chiaramente definiti per ciascuno dei quattro organismi, permangono **criticità** rilevanti sotto il profilo dello scambio di informazioni e del controllo amministrativo esercitato dalla Commissione europea. In particolare, dai dati forniti dagli organismi emergono livelli variabili di presunte frodi segnalate, che tuttavia non risultano oggetto di un'analisi sistematica da parte della Commissione. Inoltre, gli obblighi di segnalazione possono determinare **duplicazioni** nella comunicazione delle accuse, con conseguente incremento dell'onere amministrativo. Il limitato scambio di informazioni incide negativamente sul numero di indagini e di altre misure finalizzate alla tutela degli interessi finanziari dell'UE. La Corte rileva altresì che la Commissione non dispone di una visione completa né degli importi dovuti al bilancio dell'UE né di quelli effettivamente recuperati a seguito delle indagini antifrode.

Con riferimento alla **collaborazione** tra i principali organismi dell'UE, la Corte osserva che, negli ultimi anni, il numero di casi di sostegno reciproco è rimasto relativamente contenuto rispetto al numero complessivo di indagini avviate dall'EPPO e dall'OLAF. Tale circostanza è ricondotta, da un lato, al

fatto che le autorità nazionali rappresentano la principale fonte di sostegno per l'EPPO e, dall'altro, alla diversità sostanziale del mandato amministrativo dell'OLAF rispetto a quello degli altri tre organismi. Nondimeno, la Corte evidenzia che, nei casi in cui la collaborazione è stata richiesta, il sostegno fornito è stato valutato **positivamente**.

Alla luce delle criticità riscontrate, la Corte dei conti europea ha formulato una serie di **raccomandazioni**, sottolineando la necessità di: istituire un sistema efficiente di scambio di informazioni sulle accuse di frode e sulle indagini; analizzare le variazioni dei livelli di frode segnalati nell'Unione; e rafforzare il controllo sul seguito dato alle indagini antifrode.

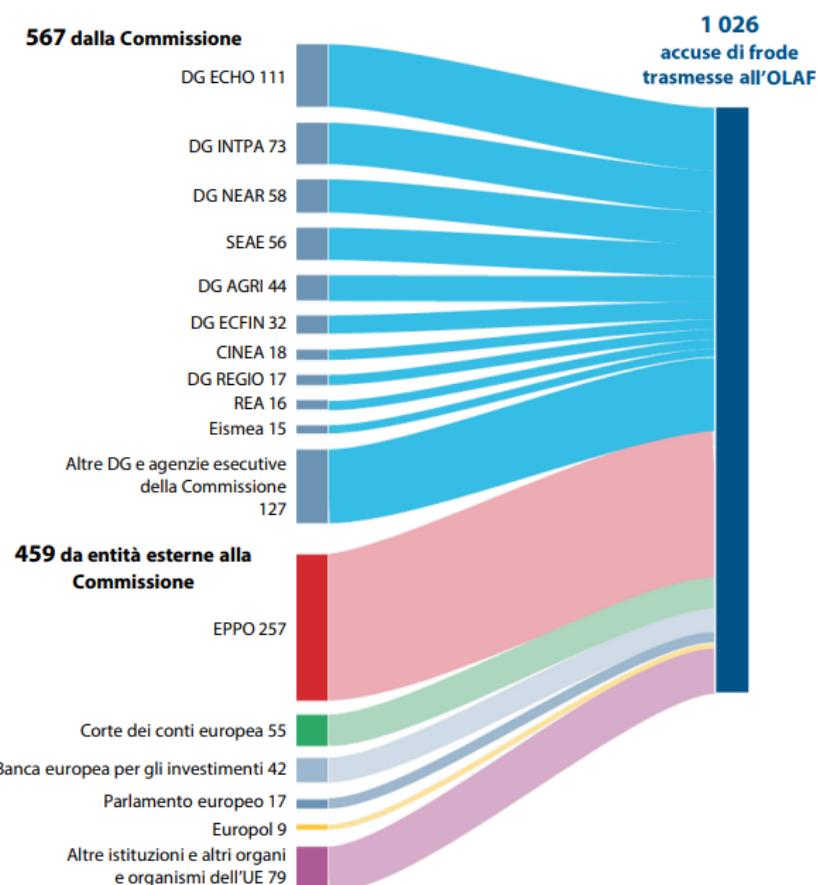
Per ulteriori approfondimenti sul contenuto della relazione si rinvia al seguente [link](#).

La tabella sottostante illustra il numero di casi per i quali è stata fornita assistenza alle indagini dell'EPPO o dell'OLAF nel periodo 2022-2024 (Fonte: Corte dei conti europea)

Numero di casi per i quali l'assistenza è stata fornita da	EPPO				OLAF			
	2022	2023	2024	Totale	2022	2023	2024	Totale
analisi dell' Europol e altro sostegno operativo alle indagini	28	47	83	158	8	3	1	12
Eurojust:								
assistenza giudiziaria reciproca in relazione a Stati membri non aderenti all'EPPO e a paesi non-UE;	14	15	7	36	-	-	-	-
cooperazione in materia di deferimenti da parte dell'OLAF di casi alle autorità giudiziarie nazionali	-	-	-	-	1	2	4	7
OLAF: analisi (anche forense), competenze e sostegno operativo	13	4	4	21	-	-	-	-

Fonte: Corte dei conti europea, sulla base di Eurojust: relazioni annuali 2022-2024; Europol: statistiche fornite da Europol e relazioni annuali 2022-2024 dell'EPPO; OLAF: dati forniti alla Corte dei conti europea in data 8.4.2025.

L'infografica seguente mostra invece il numero di accuse di frode trasmesse nel periodo 2022-2024 all'OLAF dalla Commissione e da agenzie e altre istituzioni e altri organi e organismi dell'UE esterni alla Commissione. Europol, in particolare, ne ha trasmesse 9 (Fonte: Corte dei conti europea).



Fonte: Corte dei conti europea, sulla base di dati forniti dall'OLAF.

Strategie e iniziative dell'UE per il contrasto alla criminalità economica

Negli ultimi anni l'UE ha rafforzato in modo significativo il proprio quadro strategico e operativo per la prevenzione e il contrasto della **criminalità economica e finanziaria**, riconoscendone la crescente complessità, la dimensione transnazionale e l'impatto sull'integrità del mercato interno.

La **direttiva sul recupero e la confisca dei beni**, adottata nel 2024, stabilisce invece **norme minime comuni** per il **tracciamento**, il **congelamento** e la **gestione** dei proventi derivanti da attività criminali. La direttiva prevede che ciascuno Stato membro istituiscia o designi almeno un'**autorità competente** che funga da ufficio per la gestione dei beni incaricato di gestire i beni congelati e confiscati fino alla loro destinazione a seguito di un provvedimento definitivo di confisca (art. 22).

Introduce inoltre la possibilità di confisca di **patrimonio di origine non giustificata**, rafforzando la capacità degli Stati membri di privare i gruppi criminali dei loro profitti (art. 16).

Le conclusioni del Consiglio per il ciclo EMPACT 2026-2029

Un ulteriore pilastro dell'azione europea in materia è costituito dalla **piattaforma multidisciplinare europea contro le minacce criminali - EMPACT (European Multidisciplinary Platform Against Criminal Threats)** che, come già anticipato, costituisce il principale strumento di cooperazione tra Stati membri, agenzie europee e partner internazionali nella lotta contro le forme più gravi di criminalità organizzata.

In particolare, il **ciclo EMPACT 2022-2025** include i **reati economici e finanziari**, incluse le frodi IVA e i reati contro la proprietà intellettuale, tra le **priorità strategiche** dell'UE. Tale impostazione viene confermata e rafforzata nelle più recenti **conclusioni** del Consiglio per il ciclo EMPACT 2026-2029 che include tra gli obiettivi strategici di contrasto per il prossimo periodo:

- lo **smantellamento delle reti criminali organizzate** e dei singoli operatori coinvolti in frodi IVA complesse e su larga scala, con particolare riguardo alle frodi intracomunitarie di tipo “operatore mancante” (MTIC);
- il contrasto delle reti criminali e dei soggetti implicati in **frodi fiscali di rilevante entità**, con un’attenzione specifica alla produzione e al traffico di prodotti del tabacco illegali all’interno dell’UE, nonché alle **frodi doganali**, comprese le violazioni dei regimi sanzionatori, che determinano rilevanti perdite finanziarie per l’UE e significative riduzioni del gettito fiscale per gli Stati membri, oltre a costituire una minaccia per la sicurezza e la tutela dei cittadini europei.

Altre iniziative dell'UE in materia

Nell'aprile 2025 la Commissione ha presentato la [strategia](#) “ProtectEU”, la strategia europea di sicurezza interna che definisce gli obiettivi e le azioni per i prossimi anni al fine di garantire un'Europa più sicura.

Tra i **settori prioritari** e le **azioni d'intervento** delineati nella strategia è compreso anche una sezione dedicata alle **indagini finanziarie**, strumento fondamentale per individuare il riciclaggio di denaro, il finanziamento del terrorismo e altri reati gravi.

La nuova strategia prevede che nel 2026 la Commissione europea proporrà una **revisione del mandato di Europol**, con l'obiettivo di aumentare le sue **capacità operative**, al fine di fornire un sostegno ancora più solido a beneficio degli interessi degli Stati membri in materia di sicurezza, anche per quanto riguarda la criminalità finanziaria nonché i proventi di reato e i beni di origine illecita che ne derivano.

Per quadro completo sulle iniziative sul tema si rinvia alla [pagina web](#) della Commissione europea.